

CITTÀ DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL Consiglio Comunale
N. 8 del 30 Settembre 2025

Il giorno **30 settembre 2025** alle ore **19:24** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dalla Delibera C.C. n.42 del 26/11/2024 ad oggetto “REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI IN MODALITÀ TELEMATICA E TRASMISSIONE IN STREAMING – APPROVAZIONE”

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza DE LUCA SAMUELE.

Partecipa il Segretario Generale dottoressa MARGHERITA MORELLI.

Fatto l’appello, risultano presenti all’inizio della seduta n. **14** Consiglieri, di cui **2 collegati in videoconferenza**. Risultano assenti n. **3** Consiglieri.

Le Consigliere Andrea Castagnoli e Annalisa Pittalis, collegate in videoconferenza, dichiarano che il collegamento garantisce la qualità adeguata a comprendere gli interventi e le dichiarazioni dei componenti il consesso.

N.	Consigliere	PRES.	N.	Consigliere	PRES.
1	MISSIROLI MATTIA	PRES	10	FARABEGOLI SAMANTA	ASS
2	FERDANI FEDERICA	PRES	11	ALTINI ANNA	PRES
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	MAZZOLANI MASSIMO	PRES
4	MAZZOTTI MICHELE	PRES	13	FERRINI FRANCESCO	ASS
5	FABBRICA ROBERTO	PRES	14	CASTAGNOLI ANDREA	PRES
6	DOMENICONI IVAN	PRES	15	BASTONI LAURA	PRES
7	ABBONDANZA ACHILLE	PRES	16	PITTALIS ANNALISA	PRES
8	TURCI WALTER	PRES	17	GUIDI GINO	PRES
9	FABBRI ROSSELLA	ASS			

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: GRANDU GIOVANNI, ARMUZZI GABRIELE, BOSCHETTI MIRKO, BOSI FEDERICA, BRUNELLI MICHELA.

Vengono nominati Scrutatori i signori: FERDANI FEDERICA, ALTINI ANNA e BASTONI LAURA.

Presidente: Buonasera a tutti iniziamo la seduta del Consiglio Comunale di Cervia, partiamo immediatamente con l'appello. Lascio la parola al Segretario generale.

(segue appello del Segretario)

Presidente: C'è il numero legale. Propongo come scrutatori Federica Ferdani, Anna Altini e Laura Bastoni.

Allora, procedo intanto con le comunicazioni del Presidente del Consiglio: primo punto, do per **APPROVATO IL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/07/2025.**

Vi do anche comunicazione della **Delibera di Giunta comunale n. 162 del 19/08/2025 contenente il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio finanziario 2025.**

Vi propongo una modifica dell'ordine relativo alle proposte di deliberazione. Vi vorrei proporre di anticipare il punto numero 7, relativo all'approvazione del bilancio consolidato, da inserire al primo punto, perché il dirigente dottor Senni ha poi delle problematiche personali, quindi sarebbe gradita la sua presenza, quindi se possiamo diciamo anticipare questo punto.

Se c'è qualche opposizione, osservazione da parte dei capi gruppo diversamente procederei in questo senso.

Bene, non ci sono opposizioni, do la lettura del punto, quindi il numero 7, che diventa il punto numero 1. Relatrice l'Assessora Federica Bosi.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2024 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E DELL'ART. 151 COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000.

Presidente: Prego, Assessora.

Bosi: Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri che hanno permesso questa modifica nell'ordine del giorno ecco, e arriverà a breve anche il dottor Senni per qualsiasi chiarimento, anche se poi in Commissione abbiamo fornito anche fin troppi numeri relativi al bilancio consolidato; ma comunque è corretto che sia presente il dirigente per poter eventualmente rispondere alle vostre domande, chiarimenti e quant'altro.

Allora il bilancio consolidato dell'esercizio 2024, ovviamente dobbiamo approvarlo entro il 30 di settembre; sappiamo che per bilancio consolidato si intende il bilancio consuntivo del gruppo amministrazione pubblica, ovvero dell'ente comunale, e come è scritto anche in delibera di tutti gli enti e di organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Quindi insomma ci fornisce un quadro generale della salute finanziaria dell'ente e di tutte le partecipate, e ci dà dei dati oggettivi sulla performance di questo enorme gruppo che viene chiamato appunto gruppo amministrazione pubblica.

Per rientrare all'interno del gruppo...è un perimetro, ovviamente ci sono dei parametri per poter classificare le società che devono obbligatoriamente rientrare all'interno di questo perimetro, e nel nostro sono inserite: il Parco della Salina di Cervia, Ravenna Holding, Lepida, Fondazione Flaminia, Fondazione Ravenna Manifestazioni, il Parco del Delta del Po, l'ASP Ravenna Cervia Russi, Acer Ravenna, Ater Fondazione, Destinazione Turistica Romagna, Fondazione Cervia In per il Turismo.

Questi organismi vengono consolidati con il metodo proporzionale tranne Parco della Salina, che viene consolidata con il metodo integrale; sono appunto considerazioni piuttosto tecniche. In sintesi, questa sera vi diciamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2024 di questo gruppo Comune di Cervia si chiude, dal punto di vista economico, con un utile d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, di circa 10.526.000 euro. Il notevole miglioramento del risultato di esercizio rispetto al 2023, è dovuto principalmente all'aumento del valore della produzione pari a circa 4 milioni e rotti, e alla riduzione dei costi della produzione pari a circa 5 milioni, che portano ad un aumento del risultato della gestione operativa di circa 9 milioni.

E' dovuto anche all'aumento del valore della produzione; a questo aumento del valore della produzione hanno contribuito l'andamento dei proventi da tributi, di cui appunto le voci principali sono IMU e TARI, e l'andamento dei proventi da trasferimenti correnti aumentati di circa 1.900.000 euro, e sono ovviamente i contributi esterni, quello che arriva appunto da enti esterni.

Dal punto di vista patrimoniale, con un aumento del patrimonio netto consolidato di circa 16.300.000 euro, ad un importo finale al 31.12, un aumento che arriva a chiudere, dal punto di vista patrimoniale, il bilancio a 237.223.000 euro.

Non vi sto a riportare altri dati numerici nel senso che anche i revisori dei conti hanno dato comunque un riscontro positivo al bilancio consolidato del gruppo dell'amministrazione pubblica dell'ente del Comune di Cervia; quindi direi sostanzialmente un bilancio ovviamente in positivo e sano e tutto insomma regolare.

Presidente: Grazie all'Assessora, lascio la parola al Consiglio e apriamo la discussione. Non vedo nessun intervento.

Ho visto che era arrivato il dottor Senni, se non c'è bisogno di un'integrazione del dottor Senni, vedo che non ci sono richieste per la discussione, possiamo dichiararla chiusa e

passare a dichiarazione di voto, prego i gruppi. Nemmeno qui quindi dichiariamo chiusa anche la dichiarazione di voto e passiamo alla votazione quindi del punto numero 7: **"APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2024 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E DELL'ART. 151 COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000"**.

Presidente: Abbiamo perso il collegamento con la Consiglieria Castagnoli. In realtà è collegata...

Castagnoli: Scusate non riesco a votare.

La Consiglieria Castagnoli è presente e collegata, ma non riesce a votare in modalità elettronica.

Presidente: Ti facciamo votare per alzata di mano. Andiamo in applicazione dell'articolo 10 comma 3 del Regolamento, che abbiamo approvato recentemente, per lo svolgimento delle sedute in modalità telematica, quindi ti facciamo votare per alzata di mano. In questo caso dichiara il tuo voto.

Castagnoli: Contrario.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: Il punto è approvato con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti. Abbiamo anche l'immediata eseguibilità. Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Contrario.

Il voto, che si chiude alle ore 19:34, con 9 favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito:
Approvato.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: L'immediata eseguibilità è approvata con 9 voti favorevoli, 5 voti contrari e 0 astenuti. Bene, possiamo passare al punto numero 1. Il relatore è il nostro Sindaco Mattia Missiroli.

PUNTO N. 1

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028 AI SENSI DELL'ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000 E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 31/12/2024.

Presidente: Lascio la parola al Sindaco.

Missiroli: Buonasera a tutti. In Commissione abbiamo analizzato la componente tecnica di questo documento. In Consiglio è dovuto una spiegazione di quello che è lo stato di

avanzamento del mandato in relazione alle linee programmatiche, e quindi diciamo che cerco di comprimere l'intervento con la consapevolezza che non potrà mai essere esaustivo rispetto a tutto quello che è il lavoro che stiamo facendo. Quindi cerco di indirizzare il vostro pensiero su alcuni progetti chiave, alcuni procedimenti, avanzamenti che sono determinanti, però insomma in sede di replica, in sede di discussione possiamo anche approfondire, se ritenete, alcuni argomenti.

Lo sapete, ieri abbiamo fatto un'iniziativa pubblica dove abbiamo, in maniera abbastanza puntuale, ricalcato le progettualità di maggior rilievo che sono in essere nella Città. Stiamo parlando di avanzamenti di progetti e diciamo che è dovuta la partenza ai cinque macro progetti della Città, che dobbiamo sempre tenere presidiati, e dobbiamo in un qualche modo governare nei processi, perché sono veramente complessi.

I cinque progetti sono: la Città dello sport, le Saline, il porto della Città, il sistema delle colonie, e l'Auditorium a mare di Milano Marittima.

Questi sono cinque mega progetti che devono segnare il futuro della Città, non solamente nel breve periodo, ma anche nel medio-lungo periodo.

Necessitano però di un'attenzione particolare e alcuni di loro sono addirittura stati spacchettati in più progetti che ne fanno parte, ad esempio la Città dello sport.

Sapete, dall'ultima volta in cui abbiamo parlato di DUP abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa importante, lo avete visto, è entrato nella rassegna stampa non solamente locale ma quella nazionale.

C'è stata veramente un'altisonanza, perché il protocollo d'intesa nasce da un accordo politico importante con le federazioni sportive più importanti d'Italia: quelle calcistiche, FIGC, Lega Nazionale Dilettanti, insieme ad AICS Cultura e Sport, che conta un milione di iscritti nel territorio nazionale; il dottor Molea; e anche col CONI, in quel momento regionale, ma oggi abbiamo già un'interlocuzione con il nuovo Presidente del CONI, Buonfiglio, che ho avuto modo di incontrare recentemente perché era presente nella nostra Città, insieme al cappello della Regione Emilia-Romagna.

Cosa significa per la Città questo? Diventare un polo attrattivo dello sport significa dare una prospettiva di rilancio e di consolidamento turistico a una città che di fatto è costituita da tanti, tantissimi alberghi, e quindi cercare di valorizzare l'asset più importante che abbiamo: la città di Cervia è la sesta città in Italia per numero di strutture alberghiere.

Questa unicità, unita al fatto che queste strutture alberghiere sono inserite nel contesto naturalistico che

conoscete, è veramente la grande opportunità su cui possiamo rilanciare.

E avete visto tutto il progetto di mandato, oltre che le progettualità delle iniziative che abbiamo consolidato e stiamo sviluppando e implementando in Città, hanno questi due perni che sono lo sport e la cultura.

Abbiamo fatto un festival importante, avete visto abbiamo fatto un inserimento artistico nel nostro porto canale, sta diventando un motivo importante di racconto della Città, di storytelling, molto fotografato, e quindi abbiamo la necessità da un lato di conservare e di mettere a terra gli investimenti previsti e dall'altro anche di raccontare anche la Città turistica perché la componente di marketing e di comunicazione è sicuramente molto importante.

C'è ancora molto da fare anche in questa direzione.

Stiamo approfondendo l'idea di incarichi e consulenze in questa direzione, con l'idea di fare una scelta unica fatta bene perché in comunicazione fare tante scelte frammentate e disomogenee porta a disvalore, e non a valore.

Sul porto, avete visto, abbiamo fatto un primo passo, cioè quello di chiudere le vicende passate.

Ho visto l'accesso agli atti documentale che riguarda il passato, la chiusura del project che era in essere.

Le condizioni economiche ci hanno portato a guardare avanti, senza rivedere e modificare quelle che erano scelte del passato, perché non più attuali e non più economicamente sostenibili: sono intervenuti il Covid, è intervenuto l'aumento prezzi, è intervenuta la guerra della Russia prima, cioè le tensioni internazionali sono intervenute nei costi della realizzazione delle opere.

E quel progetto lì, che di fatto a mio avviso aveva anche delle criticità progettuali di impostazione, sicuramente nel lato del quadro economico non avrebbe tenuto e forse ci saremmo trovati, forse, se avessimo percorso questa strada in mezzo a un guado, ed è un rischio che non possiamo permetterci.

Per quanto riguarda la componente economica, forse è anche giusto citare la variante della Madonna del Pino, la variante che è nella progettualità ANAS da un po' di tempo; c'è stato un cambio del direttore del distretto regionale, è uscito Castellari, è entrato l'ingegnere Prisco e noi abbiamo iniziato un'interlocuzione; tra l'altro la prima interlocuzione progettuale che ha effettuato il nuovo direttore del compartimento l'ha fatta sulla variante della manovra del Pino, quindi prima di così non potevamo intercettarlo.

La sua valutazione è: l'opera si deve fare, 8 milioni previsti non sono sufficienti per completare l'opera, forse ne servono 12, ma l'impegno di ANAS è stato chiaro.

Ho chiesto una verifica delle tempistiche, e la risposta è, quindi non me ne assumo la responsabilità, era interlocutoria, quindi la lasciamo lì come idea di ritorno in città, ma inizio lavori 2027 sarebbe veramente un bellissimo risultato per la Città.

Un'opera che comunque ha l'obiettivo principale di annettere il santuario al quartiere Terme, e poi anche con lo sviluppo della progettualità del sovrappasso, di miglioria del sovrappasso del quartiere Terme, connettere tutto il quartiere Terme, le Terme e il santuario, a Milano Marittima.

Sulla città delle colonie, sulle colonie in generale abbiamo promosso un'attività elastica, che sia in grado di intercettare le risorse del territorio, ovviamente ravvedendo sempre l'interesse pubblico di tutto quello che noi riteniamo elastico.

Quindi smarchiamoci dalle impostazioni del passato, e cerchiamo di far sì che gli interventi possibili diventino realizzabili; questo non significa mettere in discussione certi capisaldi su cui abbiamo fondato la nostra Città balneare, ma è evidente che negli ultimi 50 anni su questa partita non si è fatto nulla, e non vogliamo certamente completare il mandato con altri cinque anni di nulla di fatto.

Sul comparto delle Saline, anche qui un progetto importante che è stato spacchettato in più progetti più piccoli, però sapete lì, come diciamo sempre, si scrive il futuro della Città: è un sistema complesso di varie attività possibili, dalla componente ambientale a quella archeologica, a quella museale, a quella di fruizione didattica, a quella produttiva. L'idea è quella di creare un soggetto che possa governare tutti questi progetti e tenerli uniti, così che possano anche diventare valore economico e non solamente delle idee, dei voli pindarici. Abbiamo attivato e consolidato un rapporto con la Sovrintendenza per il parco archeologico, oltre che con la Regione, e questa è una cosa molto importante.

Non possiamo neanche qui permetterci di sbagliare, ma non possiamo nemmeno permetterci di aspettare troppo tempo, quindi io mi aspetto nel prossimo futuro un'accelerata della progettualità relativa alla Salina nella sua totalità.

Poi c'è il tema del comparto delle Saline, stabilimento e produzione, che ha tutta una sua dinamica che conoscete bene, dal post-alluvione, non siamo ancora arrivati diciamo alla situazione del pre-alluvione, e dobbiamo arrivarci in maniera veloce.

Quest'anno ci sono stati degli eventi atmosferici particolari che hanno portato a una riduzione della produzione del sale. Non ci possiamo fare nulla, però comunque penso settimana prossima andiamo in C.d.A., e cerchiamo di capire qual è la prospettiva migliore.

Abbiamo tanti progetti in essere, non solamente per la Città ma anche per il forese, però nel mandato ci sono alcuni

orizzonti che dobbiamo trapiandare, tra questi affrontare la Bolkestein: forse la più grande sfida che questa amministrazione comunale farà nel prossimo futuro.

Io dico, su questa partita c'è bisogno di tutti, perché la partita è complessa e noi siamo comunque un comune piccolo, con una piccola struttura, che si troverà a governare un procedimento molto grande e molto complesso.

Non sono previsti degli investimenti, "ministeriali, statali" a sostegno di quest'azione, quindi noi ci troviamo di fronte a una gara collettiva di circa 200-250 situazioni che sono poi da governare in qualche modo ed è uno sforzo non banale per la struttura, che comunque dovremo fare.

Avete visto, stiamo andando avanti, non solamente con la progettualità, non solamente, e questo è un argomento importante, con la progettualità che era già in essere nel mandato precedente; tutti i progetti PNRR oggi sono dei cantieri, devono andare a terra con rendicontazione il prossimo anno: stiamo parlando della sede di Cervia Ambiente; stiamo parlando del Museo delle Acque all'interno del perimetro delle Saline, nella zona dell'Ex-Macello; stiamo parlando della ciclabile di Pinarella, del waterfront di Pinarella, che vedrà l'ultimo stralcio questo inverno.

Queste progettualità comunque assorbono energie dagli uffici e quindi anche l'idea di andare su partite nuove veramente vuole essere uno stimolo per accelerare anche il passo nei confronti del mandato che stiamo affrontando, però tante volte arrivano delle inerzie che derivano dalle rendicontazioni del passato; quindi abbiamo necessità un pochino di smarcarci, essere quantomeno più efficienti possibile, la dico così.

Sul forese alcune pillole: cerchiamo di creare valore attraverso le infrastrutture da un lato, e attraverso la rete sociale dall'altro.

E' in completamento l'acquisizione del terreno che si trova in adiacenza alla Scuola Fermi di Pisignano.

Il PNRR dell'asilo di Montaletto oggi è un cantiere in stato di avanzamento, e quindi in normale gestione.

È stata completata e ancora non inaugurata la piazza verde di Castiglione, che unitamente al recupero della vecchia scuola materna, che proviene da un equilibrio dell'ASL con la Casa della salute di Castiglione di Ravenna, comunque diventerà valore per il territorio, perché in quel luogo deve funzionare un pochino la socialità del quartiere.

Avete visto la ciclabile lungo Savio, abbiamo fatto un investimento di 200 mila euro con l'idea di connettere la città di Cervia con Cesena, nel sistema naturalistico del lungo Savio.

Su Savio, la progettualità più importante ricade sulle infrastrutture sportive: lì ci sono delle dotazioni che non sono più adeguate, abbiamo necessità di fare un investimento,

così come ad esempio sulla tanto discussa pista di atletica di Via Caduti, del nostro Palazzetto.

A bilancio realizzeremo la nuova pista di atletica, il nuovo manto di copertura e questo è valore turistico perché abbiamo tante società, tanti turisti che vengono nella nostra Città anche per allenarsi, o fare competizioni in quell'ambito.

L'auditorium, abbiamo dall'anno scorso ad oggi promosso una progettualità universitaria, dando un piccolo affidamento all'Università di Cesena, che ha oggi in essere un approfondimento didattico con un professore austriaco di caratura internazionale che guida i processi degli studenti che si stanno a gruppi interrogando e stanno progettando quel comparto, con l'idea di restituire alla città non solamente dei progetti possibili, ma anche delle sollecitazioni, delle indicazioni, delle provocazioni, di modo che si possa dibattere su questo argomento, evitando di cadere su un progetto e su anche un incarico diretto, che magari ci conduce in dei posti dove la città non è pronta ad andare.

Nel frattempo abbiamo anche operato per... da allora quando abbiamo discusso il DUP la prima volta, erano i primi tempi dell'insediamento, abbiamo anche sistemato la macchina comunale, c'erano delle carenze importanti non solamente all'interno dei settori, ma anche nel quadro dirigenziale.

Avevamo sei posizioni apicali di cui ricoperte solamente due e mezzo, quindi mancavano proprio i vertici decisionali e abbiamo completato quel quadro col Segretario generale che è stato individuato; alcuni incarichi fiduciari 110, come ad esempio quelli dell'area urbanistica edilizia, demanio e porto, individuato nell'ingegner Di Blasio, è stato fatto il concorso per l'area sociale, sport, turismo, è stato individuato... è stato vinto il concorso anche per questa posizione.

Oltre alle cose, ai progetti, ci vogliono anche le gambe per far andare avanti i progetti.

Stiamo cercando anche di intervenire con un approccio ancora più scientifico alla materia progettuale, e un ruolo dominante lo fa anche il controllo di gestione, perché è inutile dire che arriviamo in un determinato punto, in un determinato momento, e poi ci troviamo in quel punto, in quel momento, e non siamo arrivati alla progettualità che avevamo atteso.

Quindi il controllo di gestione ci permette passo dopo passo di verificare lo stato d'avanzamento delle procedure, e in un sistema così complesso di 250 dipendenti, come quello del Comune di Cervia, pur avendo una dimensione di comune piccolo è un comune che muove un bilancio da 50/60 milioni di euro, è sicuramente la più grande azienda del Comune di Cervia, abbiamo anche la necessità di avere un controllo di quello che succede step by step, e non solamente a progetto completato.

Abbiamo investito molto sul territorio, abbiamo insediato, come sapete, qualcuno ne ha fatto parte, tutti i Consigli di

Zona, c'è stato un periodo di formazione molto importante: i Consigli di zona sono croce e delizia, da lì arrivano i valori, arrivano le difficoltà.

Io mi sento di ringraziare in questa sede tutte le persone che si dedicano in maniera volontaria alla cosa pubblica, occupando del proprio tempo e dedicandolo alla comunità per approfondimenti, sollecitazioni e anche perché sono veramente le antenne del territorio.

Se noi riusciamo in maniera franca e, come posso dire, autentica, a rapportarci con loro dicendo le cose che possiamo fare, quelle che non possiamo fare, e le ragioni per cui le cose si fanno meno, io credo che veramente riusciamo a fare territorio e riusciamo a spiegare la nostra azione di governo.

Io veramente non andrei oltre, perché mi sembra un po' ridondante anche parlare dei progetti che sono tanti; però quello che cerchiamo di significare oltre al Consiglio Comunale, dove raccontiamo ai rappresentanti della città quello che è la nostra azione di governo, credo che siano importanti anche le iniziative come quelle di ieri sera dove veramente in maniera franca diciamo quello che stiamo facendo, e lo spirito con cui lo stiamo facendo. Credo che sia ormai compreso in Città. Il tema turistico penso che sia necessario affrontare qua: cioè siamo una città la cui industria principale è il turismo.

Provengo adesso da un convegno importante della CNA, dove si parla di turismo a livello provinciale.

La città balneare non è più quella di vent'anni fa e dare le stesse risposte di vent'anni fa a una città che è cambiata significa errare, sbagliare.

Al di là dell'approccio nostalgico, io credo che dobbiamo trovare nuove dimensioni di turismo, che partono dall'infrastrutturazione pubblica e privata, strutture alberghiere e città turistica, per poi declinarsi nella parte esperienziale di quello che può avvenire in città, e quindi avere una ciclabile interrotta o avere anche una strada non bene mantenuta, significa avere una città che segna degli ammanchi e quindi stiamo provando a colmare questi aspetti, chiudendo la rete delle ciclabili da un lato, facendo nuovi progetti, completando i progetti in essere, in maniera coerente, responsabile, seria, come siamo abituati a fare.

E io credo che la serietà e la coerenza, poi alla fine premiano. La variabile tempo non la consideriamo mai, e quindi quando ascoltiamo la pancia della città, problema oggi, soluzione domani. Questo non è sempre possibile, lo sapete; voi avete anche delle famiglie, anche nella gestione familiare questo non può avvenire.

Però, ad esempio, le criticità che abbiamo vissuto su certi territori, ad esempio quello di Milano Marittima, il tanto discusso problema legato a un'inversione di tendenza del turismo, che non è neanche un problema solo nostro, è un

problema di tutte le città, non solo balneari, io credo che è stato affrontato in maniera organica, partendo dall'ascolto e dal confronto con le categorie, con la città, col quartiere, tutto questo al fine di raggiungere un obiettivo collettivo, che è l'unico a cui tendiamo.

Quindi se uniamo le forze, come ci eravamo detti di fare anche in quell'ordine del giorno dove abbiamo deciso di assumere la responsabilità come parola chiave dell'azione di governo, a prescindere dai colori politici, io credo che ci siano tutte le caratteristiche per costruire delle buone cose per la Città. Io non andrei oltre perché veramente abbiamo tanti punti all'ordine del giorno, però sono qua per eventualmente declinare, spiegare, altri eventuali progetti o per rispondere ad eventuali domande. Grazie, buon lavoro.

Presidente: Grazie, signor Sindaco. Lascio la parola al Consiglio per chi vuole intervenire. Siamo in fase di discussione. Massimo Mazzolani prego, a lei la parola.

Mazzolani: Grazie, Presidente. Chiaramente è un argomento, quello di questa delibera che comprende tutto. Capisco da dove partivamo, d'altronde le difficoltà e le problematiche erano già sorte anche in campagna elettorale: quindi la macchina comunale, la situazione delle manutenzioni, un turismo che comincia un po' a scricchiolare sulla parte di quello che può essere la visione del domani, del turismo che vogliamo.

Ora si parte da quella che è l'analisi strategica, perché qui ci sono anche tutte le valutazioni, si parte col documento attraverso un'analisi e si parte con quella che è la visione demografica, dove abbiamo meno immigrati, più emigrati in questo Comune, dove le attività si riducono, anche se di poco, ma è una tendenza che vediamo.

E chiaramente è anche il fatto che la popolazione sempre di più invecchia, quindi nascono delle esigenze maggiori rispetto a delle fasce di età, quelle più anziane; abbiamo meno giovani perché le nascite sono sempre meno e quindi anche la visione che dobbiamo avere del futuro deve anche tener conto di questa modifica demografica che abbiamo nel Comune.

E allora in modo particolare il forese, dove le attività sono sempre meno, il commercio di vicinato è in difficoltà; abbiamo fatto una delibera a marzo dove si andava a dire che invece vanno incentivati, però di fatto queste incentivazioni, che possono a livello di Comune e di natura anche economica, quindi andando a rivedere dove puoi andare a toccare l'IMU o altri tipi di tassazioni o agevolazioni, che vanno studiate perché non possiamo ridurre il forese, le località del forese, come località dove si va solo a dormire praticamente.

Quindi dobbiamo anche prevedere dei servizi sociali sul forese.

Abbiamo Montaletto, che, per dire, non ha più il medico di base, quindi sono obbligati a dover prendere macchina per avvicinarsi e per andare o verso Cesena o addirittura venire giù a Cervia.

Sappiamo che quello che è la mobilità interna non risponde alle esigenze che effettivamente la popolazione chiede.

Quindi sono tutte problematiche che dobbiamo affrontare.

Ce lo diciamo, ne siamo coscienti, abbiamo questa consapevolezza, però di fatto su questo versante poco facciamo.

Poi sono stati toccati i diversi punti, allora parto dal porto: è vero ho fatto un accesso agli atti per capire come è stata definita quella situazione in cui Arco Marina era il gestore, e ancora non ho in mano l'accesso agli atti e quindi la documentazione e non mi esprimo su come può essere stata chiusa, però è evidente che il porto è un ambiente di grande importanza, anche sotto l'aspetto turistico. L'abbiamo detto anche quando abbiamo parlato del bilancio di previsione, sul fatto che il nostro è un porto comunale, non è regionale, e che vanno allungati i moli.

Su questo io ho anche detto che dobbiamo approfittare del nostro compaesano che oggi è il Presidente della Regione.

Non mi nascondo che l'ho incontrato proprio per questo e la possibilità di aumentare, di prolungare attraverso anche l'autorità portuale i tre canali, perché uno è quello del porto di Cervia, perché già adesso si è insabbiato, si è già insabbiata una barca, e siamo solo a settembre; quindi pensate un po' quello che succederà durante l'inverno, quante altre situazioni. E l'unica soluzione è quella dell'allungarlo, ma quello, insieme al canalino di Milano Marittima, che anche questo è completamente insabbiato, e che è l'emissario delle saline, e il Cupa. Abbiamo studi che dicono che allungando i tre moli non c'è più erosione e non avremo più insabbiamenti.

Questa è una cosa che dobbiamo adoperarci tutti insieme perché si arrivi a questa soluzione.

Capisco che ci vuole del tempo, però bisogna lavorarci anche perché con il prolungamento dei moli di Cervia effettivamente potremmo raddoppiare anche quello che è il porto turistico; allora sì che diventa un porto dove chi può...per chi lo gestirà economicamente, diventa anche redditizio, oltre a ricostruire quelle attività che oggi non ci sono più e che sono particolari e importanti per tutto quello che è il diporto.

Secondo me dovremmo anche rivedere la questione della darsena comunale, perché in passato ci stavano 70 imbarcazioni, il comune incassava 120.000 euro, 90 da quello che era la concessione, da chi metteva nella darsena comunale e 30.000 dal Sestante, che gestiva poi tutta la parte del cantiere.

Oggi non incassiamo più questi 120.000 euro e una darsena che potrebbe contenere comunque altre imbarcazioni, che oggi hanno delle difficoltà lungo l'asta del porto canale.

Abbiamo delle difficoltà sul commercio, perché ancora oggi, anche quest'anno, chiuderanno delle attività nel centro di Milano Marittima. E allora, anche qui bisogna fare un ragionamento con i proprietari e con i gestori, perché gli affitti sono alti, ma anche perché c'è una zonizzazione a livello di IMU, superiore, che fu data negli anni addietro, quando effettivamente a Milano Marittima gli affitti erano anche più alti e si potevano pretendere certi canoni; oggi ci sono delle difficoltà, e non possiamo noi permetterci che Milano Marittima, il centro di Milano Marittima, pian piano si svuoti di attività importanti, perché dobbiamo ricordarci che Milano Marittima aveva un nome proprio per le attività che c'erano.

Oggi tutto è molto schiacciato sulla spiaggia, ma le attività commerciali, il centro, deve essere molto funzionale perché il declino del centro, poi diventa il declino della località tutta.

Del parco urbano vorrei capire un po' di quello che è stato, perché si parla della Città dello sport insieme al parco urbano, di fatto va un po' incidere su quello che è il progetto iniziale del parco urbano, e su questo sinceramente piacerebbe sapere come si va a modificare quel parco urbano, che era stato già identificato, ed era già stato anche progettato nella passata legislatura.

Una cosa riguardo alle manifestazioni: turismo e cultura devono andare insieme, noi le teniamo staccate, ma fare cultura vuol dire fare anche turismo. Noi, se vediamo le città d'arte che hanno infatti aumentato molto, perché c'è molta richiesta di arte e di cultura; noi su questo, poco, a mio parere facciamo.

Abbiamo fatto delle manifestazioni che sono costate molto, avevamo sicuramente un avanzo di bilancio disponibile importante, però sinceramente 444.000 euro per le fotografie che abbiamo messo.. all'interno ci sono anche quelle, tra l'altro dovevano essere di più e sono meno.

Il CaterRaduno non era mai costato così tanto, se guardiamo nelle passate legislature.

Il Bobo Vieri Summer, 97.600 euro per un'organizzazione di un torneo fatto tra amici, perché chi partecipava, non era aperto tutti, ma erano amici, ex giocatori che risiedono qua, sinceramente sono soldi che potevano essere spesi meglio.

Poi, riguardo quello che è l'ultimo punto toccato sull'ordine giorno, sicurezza e decoro, che votammo tutti insieme, qui abbiamo fatto un certo lavoro, quello di un tavolo; si è riunito tre volte, però il risultato non è stato quello che ci eravamo posti con l'ordine del giorno, perché dovevamo mettere

mano alle regole, ed essere pronti a fine anno o massimo gennaio a dare le indicazioni alle attività.

Dovevano sapere cosa dovevano fare, cosa potevano fare e cosa no.

Di fatto sono state fatte, una dietro l'altra, quattro ordinanze, che non hanno portato il risultato voluto. Quindi quello che io auspico è che effettivamente si possa arrivare a quel regolamento, l'ordinanza deve essere una cosa correttiva, ma il regolamento deve essere rivisto.

L'abbiamo detto che le sanzioni non funzionano, e la dimostrazione si è rivista di nuovo, oltre al fatto che anche sul decoro della città, e qui dobbiamo riprendere anche la questione della Tari che passata a tassa puntuale non sta dimostrando di rispondere a quello che era nell'animo del passaggio, perché la tassa puntuale dovrebbe essere puntuale su quello che tu porti effettivamente, invece qui non è così. Sono aumentati i costi perché quel 10% di IVA sull'utenza privata prima non c'era, ma anche i prelievi che vengono conteggiati sono uguali per tutti, e vengono calcolati sulle metrature anche degli alloggi, quando non è la metratura che fa rifiuto, ma saranno le persone.

Ora, un incentivo a quelle famiglie numerose è giusto che ci sia, una riduzione, però qui si è mediato a livello di numero di raccolte, si è fatta una media per i cittadini, quindi c'è chi paga di più rispetto a quello che porta come rifiuto e chi paga meno, perché se si è fatta una media chi scaricava di più paga meno, e chi scaricava meno paga di più.

Tra l'altro vediamo anche, questo fa parte della inciviltà, che però questo meccanismo qui l'ha aumentata, non so se è vero, io ho visto qualche cestino di rifiuti pubblici, chiusi. Non so se è una direttiva che proviene da Hera, che ha la gestione, per evitare che i cittadini mettano sui porta rifiuti pubblici il rifiuto, non tanto organico, ma quello che va nell'indifferenziata, quindi non so se è una direttiva di Hera, o se comunque l'amministrazione ne è consapevole.

Il giudizio, lo dirò poi dopo, comunque si capisce bene dall'intervento, non è positivo, perché è vero che c'è tanto da fare, ne sono consapevole, però alcune cose che sono state anche votate con degli ordini del giorno, poi non hanno prodotto effettivamente quello che si diceva di fare.

Presidente: Grazie Consigliere Mazzolani, prego altri Consiglieri che vogliono intervenire, Michele Mazzotti, prego.

Mazzotti: Grazie Presidente. Sì, allora, la discussione del DUP è, come ci siamo sempre detti anche nella volta precedente, è un po' la discussione del programma elettorale del nostro Sindaco.

Abbiamo avuto modo anche ieri sera di vedere alcuni progetti a terra che riguardano la Città.

È un documento che, sì, è un documento di visione, ma un documento anche pragmatico.

Il Sindaco ha citato qualche progetto davvero importante, e primo fra tutti è la Città dello sport, dove si stanno spendendo comunque tante risorse diciamo sia a livello di proprio denaro, ma anche di capacità, di impegno delle persone perché è un punto che anche noi crediamo davvero importante per la nostra Città, che possa rilanciare, che può rilanciare il turismo e non solo avere quindi tante presenze solo nel periodo estivo, ma in diversi periodi dell'anno.

Abbiamo avuto modo di vedere il progetto, ad esempio, della Beach Arena che è davvero impegnativo, molto importante e può essere veramente un volano molto importante per il nostro turismo.

L'altra questione importante che secondo me viene citata poco, è la variante della Madonna del Pino: se ne parla da diverso tempo, e se è vero che riusciamo arrivare in questa Amministrazione a inizio lavori, per riportarla alla Città, è davvero un risultato che secondo me va sottolineato perché è un monumento importante per tutti i cervesi, sia chi crede, e chi non crede.

Si dice un po' che il nome di Cervia nasca in quelle zone lì, nella zona della Madonna del Pino.

Non tutti i cervesi, credo, hanno avuto la possibilità di visitarlo; io personalmente ci andai alle elementari in gita scolastica, e da allora non sono più riuscito a visitarlo.

L'idea di riportarlo in città, in particolar modo nel quartiere Terme, e renderlo quindi ancora vivibile è un progetto che non può avere critiche, sinceramente, sicuramente sarà apprezzato, molto apprezzato. E se riusciamo entro, l'inizio lavori nel 2027, si è esposto molto il responsabile di ANAS, sarebbe un grosso risultato.

L'altro importante progetto è quello dell'auditorium: ridiamo vita a quel pezzo di Città che negli anni è stato un po' lasciato andare. Il progetto di fare un parcheggio diciamo non è proprio il massimo, visto l'importanza della zona e le possibilità che ha quel particolare comparto della Città. Costruire un auditorium, che può essere utilizzato per concerti, opere teatrali, anche in questo caso si parlava prima di cultura, innalza un po' lo spessore della nostra Città sotto questo punto di vista e può essere veramente... anche qui abbiamo detto che il progetto sarà...c'è dietro l'Università di Cesena, l'Università di Architettura, quindi sicuramente un progetto molto importante che speriamo veda la luce anche questo, e che i lavori inizino in questa Amministrazione, perché sarebbe un peccato lasciarlo comunque andare a solo comparto di parcheggi eccetera. Un'altra questione che è stata toccata sulle reti ciclabili. Nel nostro Comune ci sono tante ciclabili, che non sono mai abbastanza:

si sta concludendo anche la ciclovia del Sale, dell'anello delle Saline, questo è stato un importante progetto del PNRR.

Andiamo avanti su questa strada qui, perché è importante unire diversi strati della Città soprattutto il forese con la costa, che è davvero importante e che adesso è la parte che abbiamo delle mancanze da quel lato lì, è indiscutibile. Da Castiglione effettivamente arrivare in bicicletta direttamente a Cervia, si fa fatica, se non passando dalla strada sulle Saline; quindi arrivare anche a quello lì, unire anche Savio facendo la ciclabile lungo il Savio, arrivando a Cesena, sono progetti davvero importanti che dimostrano anche una certa sensibilità verso la mobilità dolce che era sempre uno dei nostri punti del programma che ci eravamo prefissati.

Non condivido la questione che si parlava del forese dove ci sono pochi servizi sociali, poca attenzione diciamo alla socialità del paese.

Sono previsti due progetti di cui uno è già messo a terra, l'asilo di Montaletto, anche lì progetto con i fondi del PNRR. È vero che la popolazione invecchia, è vero che, ce l'ha detto anche l'esperto ieri sera, tenderemo da qui al 2050 ad avere più anziani che giovani.

Però è anche vero che le statistiche su questo tema riguardano la situazione attuale proiettata al futuro.

Adesso faccio un esempio di scuola: se domani la condizione delle famiglie, o di chi vuole mettere su famiglia, può migliorare, dovesse migliorare, probabilmente le proiezioni del futuro migliorerebbero.

Quindi adesso metter su famiglia è davvero...ci vuole un gran coraggio perché tra inflazione, precarietà, stipendi bassi, costo della vita che aumenta sempre di più, e stipendi comunque che rimangono fermi, fare e pensare anche solo di avere un figlio o una figlia, ci vuole del coraggio.

Quindi se un domani, partendo dal piano...quindi dal Governo centrale, ci fosse la possibilità di avere un sostegno maggiore nei confronti delle famiglie, che può invertire la rotta, magari queste proiezioni possono cambiare in senso positivo.

L'altro progetto che dicevo, oltre all'asilo di Montaletto, anche l'ex asilo di Castiglione, tra l'altro che si chiama come il Sindaco Missiroli, che diventa un centro polifunzionale, dove ci può essere una palestra, dove ci può essere un aiuto compiti, dove ci può essere anche un ambulatorio di qualsiasi genere, insomma, sono tutte comunque accortezze che questa Giunta, questa Amministrazione, questa maggioranza, ha voluto portare avanti perché anche il forese ha bisogno di servizi, di posti di aggregazione, di socialità.

Quindi non sono d'accordo con questa visione che prima citava il Consigliere Mazzolani. L'altra questione importante che è stata sottolineata prima è sulla cultura: è vero, ci sono state tante manifestazioni nel nostro territorio, che possono

essere costate anche tanto, però qual è il senso, qual è il ritorno che si è avuto da queste manifestazioni? CaterRaduno, la settimana del CateRaduno eravamo in continuazione su Radio 2, le settimane prima del CaterRaduno, eravamo su Radio 2, quindi una radio nazionale, non è una radio locale, per cui sicuramente persone saranno venute nel nostro territorio per, in primis, visitare Cervia e poi andare anche al CaterRaduno. Sulla questione fotografie, stessa cosa, la collego anche alla scultura che abbiamo inserito a Milano Marittima. Per settimane siamo stati sui giornali nazionali, magazines nazionali, dove si parlava di Cervia, di Milano Marittima, di questo progetto, sia della fotografia che della scultura. Per cui, sì, saranno stati costi importanti, ma comunque hanno avuto un ritorno perché le persone sono venute poi, incuriosite a visitare la nostra Città, per cui avranno soggiornato sicuramente in un hotel o in un appartamento, avranno consumato in un locale, avranno fatto la spesa in un supermercato; insomma quindi nel nostro territorio sono venute, e quindi, bene, anzi ce ne fossero di più di così costose, basta che ovviamente portino gente e ci portino nei media nazionali.

Per cui il DUP, vabbè qui siamo un po' usciti dalla questione del DUP perché non ci possiamo limitare a dire queste cose, nel DUP si parla anche di questioni più terra a terra, come le manutenzioni straordinarie.

Quindi non è solo questi progetti che però danno il senso della visione che ha questa Amministrazione, che è molto importante; lo voglio ribadire ogni volta che parliamo sempre un po' di questi argomenti, cioè è la visione che ci ha anche aiutato a far sì che l'anno scorso abbiamo vinto le elezioni, quindi è motivo per cui noi abbiamo sempre voluto dare una visione del futuro, senza guardare troppo indietro a periodi storici che non torneranno mai più.

Per cui ovviamente il nostro voto sarà favorevole e andiamo avanti che stiamo percorrendo la strada giusta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Mazzotti. Prego altri Consiglieri che vogliono intervenire, è vostra facoltà prendere la parola. Annalisa Pittalis da remoto, prego.

Pittalis: Io mi sento di dire che si sta facendo un po' di confusione sul discorso della visione futura della Città, nel senso che, per carità, sono lodevoli i progetti come quello della Città dello sport, anche se non so fino a che punto si riuscirà a realizzare, però è già qualcosa che, voglio dire, ci sia la volontà di investire sullo sport che è un grande valore per tutta la Città. Però io più che diciamo valutare voli pindarici, detta come va detta, cercherei di concentrarmi su quello che si potrebbe fare ora o nel breve futuro in tutta la Città, per esempio: noi abbiamo una città dove, voglio

dire, si entra a Cervia o a Pinarella o a Milano Marittima, e non c'è segnaletica; la gente non sa dove parcheggiare, ovunque si vada, in tutte le altre località ci sono cartelli, ci sono indicazioni, vengono identificati dei luoghi dove la gente può andare a parcheggiare la macchina. I parcheggi sono molto importanti, mi dispiace che il Consigliere Mazzotti non ne capisca l'importanza.

Sono di fondamentale importanza per tutta la città, perché purtroppo non siamo molto favoriti dai collegamenti ferroviari, nonostante le grandi promesse, però di fatto ancora non lo siamo.

E siccome anche i mezzi di comunicazione interno come gli autobus sono comunque totalmente insufficienti, la gente comunque si muove in macchina, e ha bisogno di sapere dove poter parcheggiare la macchina.

Noi non siamo in grado, con un'azione relativamente semplice, di venire incontro a questa esigenza.

Anche la comunicazione stessa delle ordinanze o delle regole della Città, che mi auguro vengano discusse quanto prima e nel migliore dei modi, anche la comunicazione stessa di queste, non passano, cioè la gente entra e non sa: non sa che non è possibile girare a torso nudo, non sa che non si può girare con una bottiglia di birra di vetro in mano, queste cose sono state segnalate nei Consigli di Zona, però voglio dire probabilmente questa comunicazione è passata dal Consiglio di Zona, ma non è atterrata nella maniera giusta. E' venuto il momento di capire che la comunicazione in generale è molto importante.

Abbiamo bisogno di un servizio di autobus efficiente, aperto soprattutto e fruibile soprattutto ai portatori di handicap.

Abbiamo avuto delle persone in sedia a rotelle che non hanno potuto usufruire. Noi qui parliamo dell'ABC. Prima di andare a fare dei progetti sul futuro, cercando di immaginare come poter attingere nei fondi, cerchiamo di risolvere quelli che sono i problemi attuali della Città, che possiamo farlo effettivamente con le nostre forze.

Dopo un semplice acquazzone o un po' di vento ci ritroviamo le strade e i marciapiedi ricoperte di aghi di pino.

Dobbiamo chiamare Hera, aspettare, pagare un servizio extra, quando magari potremo in realtà gestirlo autonomamente.

Insomma, adesso la taglio, la faccio breve perché di cose da dire ce ne sarebbero tante, però cerchiamo di capire quello che possiamo fare ora e adesso.

Una cosa su tutte, cerchiamo di capire dove vogliamo portare la località turistica, quale tipo di turismo vogliamo favorire. Mi fa molto piacere che il Sindaco, torno a ripetere, investa sullo sport, benissimo, però dobbiamo anche capire che gli sportivi non è che possono allenarsi in mezzo alle bottiglie di vetro, in mezzo agli ubriachi, che popolano

purtroppo, soprattutto nei weekend, le nostre la nostra località.

Quindi quale tipo di città vogliamo portare avanti? Quale tipo di visione? E cerchiamo di dare un segnale forte ora e adesso.

Presidente: Grazie Consigliera Pittalis. Altri interventi? Prego i Consiglieri. Allora, mi aveva chiesto prima del Sindaco, la parola l'Assessora Bosi, se vuole intervenire, così facciamo poi chiudere il Sindaco come di consuetudine. Prego Assessora.

Bosi: Sì, grazie Presidente. Ho chiesto la parola perché così chiariamo un po', una volta per tutte, le voci, piuttosto che insomma la confusione che si può creare sul contributo che effettivamente c'è riguardo ad un evento; ma vorrei dare un attimino sostanza a quello che non è solo stato Mare d'Arte, in questo caso, ma il progetto culturale della Città. Però parto da Mare d'Arte, perché insomma so che il Consigliere Mazzolani aveva fatto un accesso agli atti: è tutto insomma assolutamente nella trasparenza e sentivo insomma le voci del fatto che questo Toscani, che effettivamente forse non è stato compreso da alcuni, ma capito fortunatamente da molti, apprezzato da molti turisti. E difendo la scelta che abbiamo fatto perché abbiamo portato una mostra che è itinerante in tutta Europa, che ha esposto a Praga, a Budapest, alla stazione Toledo di Napoli, era in corso a Pisa, esattamente nel Lungarno, esattamente in mezzo a una strada, esattamente nella ciclabile come è stato qua a Milano Marittima, ed era anche forse un pochino anche più più lunga, come mostra.

Poi ci sono altri tipi di installazioni "Razza umana" ovviamente è un progetto portato avanti da uno dei più grandi fotografi contemporanei, se non il più grande, il più dirompente, il più provocatore, provocatorio.

È chiaro che Oliviero Toscani ci poteva già infastidire quando nelle vetrine di Benetton metteva delle foto che disarmavano negli anni '80, e vedo e mi fa molto piacere che fa ancora discutere nel 2025.

Soprattutto sono molto contenta, e lo devo dire, che la nostra Città, per un periodo estivo che è il periodo di Mare d'Arte, ha discusso di arte sui social, di quello che poteva essere la bellezza o meno; insomma l'arte è soggettiva. Però io credo che abbiamo fatto discutere i nostri cittadini o anche i nostri turisti, nei nostri canali social, sull'arte, e questo credo che sia già una rivoluzione o comunque un cambiamento che apprezzo veramente in maniera positiva.

Allora, Mare d'Arte è costato 440.000 euro; la mostra di Oliviero Toscani 70.000 euro e nei 440.000 euro ovviamente c'è Levante, Vito Mancuso, teologo e filosofo, Stefano Massini, Motta, Francesco Montanari, quindi teatro, la Paola Minaccioni, teatro, Nicolas Bellario, uno dei più grandi

critici d'arte del nostro tempo, Ivonne Show, tutti gratuiti sulla Rotonda Primo Maggio per una settimana intera. Con una Rotonda Primo Maggio che finalmente in quel contesto riportava Milano Marittima, attestava Milano Marittima nel punto dove noi desideriamo tutti, di qualsiasi parte politica, desideriamo tutti ritrovare Milano Marittima, cioè Milano Marittima era il centro di un progetto culturale di altissimo livello. Mare d'Arte lo trovate su Sky quindi potete trovare un programma, insomma adesso in questo momento non mi viene il termine, ecco, uno speciale, di circa un'oretta su Sky e quindi siamo lì per chi vuole chi vuole vederlo. C'è la nostra località, c'è quello che è successo e ci sono questi personaggi dello spettacolo del teatro, che parlano, ovviamente lanciano un messaggio che era quello appunto di sogni condivisi, quindi anche comunque abbiamo dato anche un un livello, una qualità al messaggio artistico. Senza contare la Sirena di Berruti: Berruti è un artista contemporaneo tra i più conosciuti, oggi espone a Palazzo Reale a Milano, è una delle mostre più visitate d'Italia; ecco, questa persona devo dire molto particolare, molto trasparente ed estrosa, è comunque un artista ha portato da noi, e ha lasciato per sempre, e l'ha fatto con una donazione, la sua opera nel molo di Cervia. Ripeto, l'arte è soggettiva, qualcuno dice è un'opera che è un disegno che potrebbe fare un bambino, allora posso anche dire che i quadrati di Mondrian se con un righello e una matita li può fare chiunque...però stiamo parlando di arte e quindi alziamo un attimino il livello della discussione e proviamo a puntare in alto per la nostra località. Nel momento in cui noi ovviamente investiamo sull'arte, perché l'arte come diceva il Sindaco prima, lo sport, la cultura, il benessere, devono essere i nuovi strumenti di comunicazione e promozione della nostra località turistica.

In termini di marketing adesso non ve lo so riportare perfettamente, ha cubato un ritorno di 452.000 euro, in termini di marketing; che non sono soldi che entrano nelle casse, ma è quello che fino a un mese fa, perché questo è il dato che avevamo un mese fa, Mare d'Arte ha portato nelle casse sostanzialmente a livello pubblicitario della nostra Città.

Poi ovviamente Mare d'Arte è stato anche sostenuto dalla Regione, quindi la Regione ha dato un contributo di 98.000 euro più IVA, quindi ci ha aiutato anche destinazione Romagna Visit, perché ci crediamo perché questo deve essere ovviamente uno dei volani della nuova promozione turistica della nostra Città.

Io la lancio là: se ogni anno, e questo è un po' il senso che vorrei portare, nuovo, nel contemporaneo, insomma della nostra Città, che ha tantissimo da dare anche a livello di tradizioni, e dopo arrivo anche lì, noi con un'installazione artistica di un certo livello all'anno, potremmo e avremmo

tutte le caratteristiche e le qualità per candidarci a Città italiana dell'arte contemporanea nel 2028.

Non stiamo parlando ... cioè ovviamente c'è un progetto dietro che va sviluppato, ma su questo ovviamente ci crediamo perché dobbiamo dare una visione e dobbiamo guardare avanti.

Contemporaneamente noi sosteniamo tutto quello che è il nostro territorio, perché sosteniamo collettivi contemporanei dei ragazzi del nostro territorio, come Magma: ci crediamo tantissimo, abbiamo una convenzione in essere con Magma, ha portato ai Magazzini del sale una mostra incredibile, ci ha aiutato a rimodernare gli spazi del Magazzino del sale come spazio museale, uno dei più importanti della costa. Lavoriamo sul Magazzino del sale, Magazzino del sale come nostro luogo identitario; cerchiamo abbiamo investito per una riqualificazione e valorizzazione del Musa, della tradizione della nostra civiltà salinara, siamo in stretto contatto con la civiltà salinara.

Chiaramente dobbiamo trovare ...sicuramente dobbiamo trovare dei compromessi, o comunque una strada che ci porti insieme a una riqualificazione del nostro Museo del sale, affinché sia ovviamente più performante possibile con gli standard dei musei di oggi.

Parliamo di casa Foschi: l'abbiamo candidata alla legge 18 per avere dei bandi, e quindi la casa Foschi nel forese potrebbe essere il luogo della cultura, del dialetto, della nostra tradizione più verace.

Quindi guardiamo al contemporaneo, ma cerchiamo di sostenere anche tutta la parte della tradizione.

Sosteniamo le associazioni di volontariato: il '26 sarà l'anno deleddiano, stiamo programmando assolutamente cose con l'associazione Grazia Deledda, ma non solo, continuiamo a lavorare con Magma, che comunque propongono cose nuove.

Abbiamo voluto alzare l'asticella e per farlo ovviamente sono servite risorse, che non sempre devono essere le stesse, perché noi vorremmo portare diciamo un incremento virtuoso all'investimento sull'arte, che non deve partire solamente dal Comune, chiaramente. Ma se noi non diamo il là a questo processo è chiaro che...cioè noi dobbiamo cercare di diventare virtuosi e cercare sempre più sponsorizzazioni.

È chiaro che il primo passo l'abbiamo dovuto fare in maniera coraggiosa, ma quell'importo, quei 440.000 euro, comprendono un embrione di progetto che si svilupperà negli anni, e che sostanzialmente il primo anno può aver cubato tanto, ma poi negli anni successivi dovrebbe sostenersi da solo con un contributo sempre minore da parte ovviamente del pubblico.

Questo è il progetto diciamo culturale; per questo vi anticipo, l'avevo già in qualche situazione in biblioteca detto, vorrei organizzare, convocare una assemblea, una sorta di stati generali delle nostre associazioni culturali cervesi, perché giustamente io devo raccontare quello che sta facendo

il nostro ufficio, e l'ufficio del Sindaco e l'ufficio dell'Assessore Armuzzi sul parco archeologico, sul tavolo con la Regione, sul tavolo con la Sovrintendenza, su quello che vogliamo investire per il Parco archeologico, sul Museo delle Acque, sul contenuto che ci dovrà essere all'interno, come mettere tutto a sistema.

Quindi io vorrei raccontare queste situazioni alle nostre associazioni; ci sono associazioni che ricevono piccoli contributi, e con quel piccolo contributo fanno veramente tanto per la nostra Città, e ogni volta non perdo l'occasione per ringraziarle; ma poi vorrei portarle nei nostri processi, perché è giusto che sappiano quanto, in questo momento, l'ufficio cultura sta lavorando sull'Ecomuseo su tantissimi progetti che abbiamo in essere relativi alla cultura.

Quindi quando parliamo... ovviamente, la cultura è tutto: può essere la danza, la musica, l'arte, il teatro, la pittura, qualsiasi cosa, però è chiaro che deve essere lo strumento di promozione insieme allo sport e quant'altro della nostra Città. Su questo ci credo fortissimamente, e lo spiegherò, anche se sarò ripetitiva, tutte le volte che avrò l'occasione per dirlo.

Quindi ringrazio comunque di aver fatto emergere il tema, così mi ha dato l'opportunità di chiarire alcune cose.

Presidente: Grazie Assessora. Lascerei la parola al Sindaco e poi passiamo alla dichiarazione di voto. Prego Sindaco.

Missiroli: Cercherò di essere breve, ma ci tengo particolarmente a rispondere, soprattutto quando si dicono delle cose non vere.

Capisco che dall'opposizione è molto più facile fare proteste piuttosto che proposte, propaganda, è normale, il ruolo delle opposizioni lo prendo come tale, però la verità è dovuta soprattutto in questa sede. Partiamo dagli eventi.

Stiamo parlando di eventi che hanno un risvolto nazionale e dire che costano tanto, o dire che costano poco, è fine a se stesso.

L'iniziativa di Bobo Vieri, stiamo parlando di una persona che ha 3 milioni di follower sui social.

Non è vero che il torneo che ha proposto era rivolto solamente a un gruppo di amici, ma era aperto a chiunque volesse sfidarli, e ha visto l'iscrizione di diversi partecipanti.

Più o meno, valutiamo, poi eventualmente cambiamo, però la verità è dovuta.

Penso che Federica abbia dato lo spessore di quello che è Mare d'Arte Festival, di quello che è stato, anche io voglio dare uno spessore, che è quello della rassegna stampa. Sono 540 pagine di rassegna stampa nazionale, internazionale, locale, che ha prodotto questa iniziativa.

Tanto o poco, lo sapete voi, però noi ci crediamo, ci crediamo fortemente, la progettualità rispetto a questo argomento è quello che la località ci ha chiesto. E se prendiamo questa cosa come un progetto che non va bene, vuol dire che qualcuno sta dicendo che l'investimento che abbiamo fatto proprio su Milano Marittima, che è il luogo delle maggiori criticità, significa che non vuole che questo avvenga su Milano Marittima, perché non può essere che una cosa la vogliamo e poi quando è da fare costa troppo e non va bene.

Poi parliamo di territorio.

Qualcuno parla di forese in questa sede. A quale titolo? Stare nel forese, vivere nel forese, guardare i servizi e le necessità del forese vuol dire esserci dentro tutti i giorni, e non può essere che vivere il forese significa essere un problema perché la sagra del paese produce divieti di sosta e questa è un'interpellanza che avete prodotto voi dell'opposizione a questo Governo della Città.

Quindi bisogna essere le stesse persone anche quando si valutano le cose che avvengono, perché la festa paesana, se produce dei divieti di sosta, saranno multati; chiamateli tutte le volte che volete, arriveranno i vigili, ma producente un disvalore.

E non potete essere gli stessi che dite, produciamo valore nel forese innanzitutto senza esserci mai stati; perché non siete mai stati nel forese, non solamente in campagna elettorale, neanche nella quotidianità.

C'è gente che fa volontariato, che dedica tempo, suda per la collettività e noi dietro a produrre servizi, fare investimenti e li sappiamo e sono elencati; e se volete vi accompagno io nel forese, vi accompagniamo noi dove ci siamo tutti, tutti i giorni, otto Consiglieri di otto quartieri differenti.

Il vostro referente principale si è dimesso dopo pochi mesi perché è difficile essere qua a impegnare del tempo, lo so anche io, ma è tutti i giorni sui social a dire le cose non vere e finché sono sui social io le accetto come non vere, quando sono qui dentro non le accetto più.

L'ordine del giorno sulla sicurezza: facile impegnarsi a parole, poi quando c'è da decidere ci si è sfilati, vi siete sfilati.

Non è che vi siete sfilati dall'ordine del giorno che dice vogliamo più sicurezza, sono capace anche io, ma quando c'era da decidere delle cose per cui era necessario decidere, questa Amministrazione e questo Sindaco si è assunto delle responsabilità.

Io ho tre ricorsi, richieste di danni per centinaia di migliaia di euro, perché mi sono assunto delle responsabilità per il bene di Milano Marittima, che mi sembra l'unico quartiere citato dalla Consigliera Pittalis.

Ora, se siamo seri, siamo seri; se invece parliamo del nostro orticello, valutiamo ciascuno il proprio quartierino, il proprio marciapiedino, la propria bottiglia spaccata davanti alla propria casa.

Non mi sembra il profilo che dobbiamo tenere all'interno di questa aula.

Massimo, sono con te quando dici: allunghiamo l'asta del porto canale, bene, con quali risorse? Se vogliamo allungare l'asta di porto canale, dove tutti siamo d'accordo come per la pace nel mondo e come la sicurezza di Milano Marittima, siamo tutti d'accordo, ma poi le cose vanno fatte.

Allora, se troviamo un'asse di condivisione che parte da qui, e arriva in Regione e poi arriva fino a Roma e ti dico grazie se ci impegniamo insieme, sono d'accordo. Però non può diventare propaganda.

Perché se si insabbia il porto canale di Cervia è perché c'è una tempesta e la insabbia per la sua conformazione e dare una risposta a questo problema non significa fare una decisione, e spostare una posta di bilancio da un impiantino, all'asta del porto canale; significa investire almeno, almeno 10/15 milioni di euro, almeno, e per sdoppiare la Darsena forse altrettanti o anche di più.

Benissimo, ben venga.

Da soli non ce la facciamo, con la Regione ci stiamo provando. C'è qualcuno al Ministero che ci dà una mano per farlo? Perché alla fine andiamo a finire lì, da queste parti.

Io ci sono, non mi sono negato a un confronto, lo portiamo avanti; abbiamo fatto un'interlocuzione che diceva: proviamo a fare un project che lo contempli.

Non stava in piedi neanche un piano economico-finanziario che prevedesse l'allungamento dell'asta portuale, non stava in piedi, perché fa fatica a stare in piedi quello normale.

Quindi bisogna che noi in un qualche modo riusciamo ad essere coerenti su quello che vogliamo, e sulle strade che servono per raggiungerlo perché se solo diciamo quello che vogliamo rientra nell'ambito della propaganda; ed è giusto che la facciate visto che siete in opposizione, ma credo che riteniate che sia giusto anche che qualcuno risponda perché se no perdiamo anche la dimensione di quello che facciamo. Siccome siamo qua che stiamo veramente dando sudore per il benessere di questa Città, per lo sviluppo e lo stiamo facendo con queste scelte che hanno prodotto una tenuta del sistema turistico in questa Città, perché i pochi titoli che ci sono, perché i dati ancora turistici non sono spendibili, perché la Regione ancora non ha detto di spendere, ma noi ce li abbiamo, perché la nostra DMC li produce, prevede dei segni più: piccoli, medi, a maggio alti, a giugno bene, benissimo, la Pentecoste. Ma guardiamoci però negli occhi, perché se facciamo parlare solo quello che apre il cassetto e ha qualche denaro in meno, sbagliamo; perché c'è qualcun altro che apre

il cassetto e ha qualche denaro in più, che non me lo viene a raccontare a me o a voi, però quel più esiste.

Quindi dobbiamo parlare di redditività, di qualità della proposta; ma le presenze in questa città tengono.

Se tiene il mare, la Città tiene. Perché? Perché è una Città unica, ha una proposta unica.

Nel tempo si è investito negli eventi, si è investito negli eventi sportivi, nell'Ironman, nel Triathlon, la Città era piena, altre città ci invidiano.

E' possibile che dobbiamo ogni volta partire dalla condizione che ci guardiamo l'ombelico o ci guardiamo in marciapiede davanti a casa e guardiamo quello che non va?

Perché continuare questo storytelling produce disvalore sugli investimenti che facciamo. Io non voglio dire che 150 per il CateRaduno è tanto o poco, ma dico che quando c'è una presa di posizione che in un qualche modo depauperava l'immagine della nostra città, quei 150 sono diventati di meno.

Quanto di meno non ve lo so dire, ma di meno. Perché se noi produciamo in pubblicità, e poi c'è una pubblicità negativa che arriva esattamente dal nostro territorio, abbiamo buttato risorse.

E tutti i giorni smazzarsi per trovare delle soluzioni o delle proposte che siano coerenti, e che vadano a competere in un sistema internazionale, neanche locale, internazionale delle località che si rubano la presenza una a una, come è adesso, produrre disvalore, dà fastidio.

Ma io penso che questa Città abbia capito, lo abbia capito anche solamente in un anno e mezzo di Governo, dove la responsabilità e la serietà dei percorsi ha portato a un ridimensionamento della propaganda.

Perché i cittadini lo capiscono che la propaganda non produce beneficio, non riempie i cassettei, è la proposta che da una prospettiva.

Non ho capito, Consigliere Pittalis, se il futuro lo dobbiamo guardare, o non lo dobbiamo guardare.

Perché a un certo punto si è detto che non lo dobbiamo guardare e fare una roba qui. E poi si è detto che dobbiamo cercare una visione che questa Amministrazione non ha.

Io non ho capito qual è la sua visione, Consigliera Pittalis.

Non l'ho capita, perché sono disponibile a discutere i percorsi quando ce n'è uno alternativo, non quando si critica quello che si propone.

Sono qui a ricevere le proposte per il forese, che siano migliori dell'asilo di Montaletto, della ex materna di Castiglione, della valorizzazione dei centri. Sono a cogliere l'opportunità di fare qualche cosa in più sul commercio che è un settore che è in crisi a livello nazionale, internazionale, per motivi più grandi di noi.

Ci dobbiamo inginocchiare? No, però non si può nemmeno tirare la croce.

L'abito lo si va a provare dentro un negozio, poi lo si compra online al 30% di sconto, non sarà mica colpa di Milano Marittima, di Cervia, o dell'amministrazione che passa.

Dobbiamo trovare nuove dinamiche, ma se riempiamo Milano Marittima, forse quel negozio è più facile che stia aperto.

Hai detto Massimo una cosa molto vera, non passa solamente da noi, c'è anche il privato: il privato che ha delle resistenze.

La rendita catastale di un immobile non è certo appannaggio di questa amministrazione. L'Agenzia del Territorio delle Entrate un'Agenzia Ministeriale, lo rilevo, me l'hanno rilevato, possiamo fare una sollecitazione. La possiamo fare, sono d'accordo, perché il valore immobiliare, tra l'altro, in certe vie secondarie, non è nemmeno quello della passeggiata principale e la rendita è la stessa. È chiaro, sono d'accordo. Confronto e, guarda, dico la verità, se ci sediamo sono più le volte che siamo d'accordo di quelle che siamo in disaccordo.

Però la propaganda no. Qui dentro no.

Perché già faccio fatica a non rispondere ai social, ma quando una cosa non è vera qui dentro la risposta mia è dovuta.

È vero, ci sono dei mutamenti importanti in Città, demografici, flussi non banali, e quando parliamo delle cose scordiamo probabilmente sempre la componente sociale, dove vogliamo invece segnare un'inversione di tendenza: 133 alloggi popolari, e non lo scorderò mai, in questa Città, 250 nuclei familiari in lista d'attesa.

Ma porca miseria questo è il problema.

Se poi non abbiamo la casa neanche per le persone che lavorano, i nostri ragazzi che lavorano in Città perché il valore immobiliare non cala, dobbiamo essere anche però coerenti. Perché non cala? Perché c'è la domanda. Perché la città funziona.

Dobbiamo adagiarci? No. Dobbiamo produrre il valore che proviene dall'immobiliare, che proviene proviene dal turismo e darlo in uso ai nostri ragazzi.

Perché che senso ha guardare sempre in alto se poi non andiamo a dare le risposte dove ce n'è bisogno? L'esempio del figlio del macellaio vorrei che vi rimanesse nella testa, perché il figlio di macellaio di Cervia non può vivere a Cervia, pur avendo fatto delle bistecche per i turisti e per gli alberghi e per i cittadini di questa città per tutta la vita; ma suo figlio non può vivere a Cervia perché non ha abbastanza reddito per garantire un mutuo e va a vivere a San Zaccaria, a Castiglione, a San Pietro in Vincoli. E quando quel macellaio andrà in pensione quella famiglia di San Pietro in Vincoli dovrà portare assistenza al proprio genitore che si trova nella Città, lasciando i bambini a San Pietro in Vincoli, con la necessità di servizi.

Se siamo in grado di vedere questa cosa, vera per come è vera, ci dobbiamo interrogare su quali sono le risposte difficili, sul tema abitativo e di medio/lungo termine.

Noi non costruiamo una casa da un giorno per l'altro, ma possiamo individuare nella città delle colonie dei sistemi per cui qualche risposta riusciamo a darla? Se noi realizziamo 5 alloggi popolari nel mandato, abbiamo fatto più 5%, contro un -% degli ultimi 40 anni, secondo me, 30 anni.

La Regione ci sta venendo dietro con un fondo di 200 milioni per la realizzazione e la sistemazione degli alloggi popolari. A Cannuzzo abbiamo individuato una vecchia scuola, la vecchia scuola di Cannuzzo, che senza un intervento crolla e poi dovremmo andare a mercato, nel Piano delle alienazioni, a metterla a due soldi? No, bisogna investire! Cinque nuclei familiari li accogliamo, magari abitano il quartiere, il forese. Ma la ciclabile tra Cannuzzo e Pisignano, la rotatoria di Pisignano, il parco per la scuola Fermi, la ciclabile di Villa Inferno, la scuola di Montaletto, la ex materna di Castiglione, il parco verde, la piazza verde, la ciclabile, queste sono scelte, sono decisioni, sono investimenti che parlano di forese in maniera concreta e se il forese non lo si è vissuto, è difficile individuare delle traiettorie.

Investiamo nei quartieri con l'idea che si possa **inganciare** il territorio anche nei percorsi amministrativi. Sono fatiche quotidiane.

Quindi se si vogliono individuare dei percorsi di valorizzazione della città tutta, a partire dal forese; prima, si rinuncia a dimettersi dal Consiglio Comunale, oppure si sta in un ambito differente, perché non la capisco: uno è il referente principale dell'opposizione, si dimette dal suo ruolo, e poi continua a polemizzare su Facebook su ogni cosa dicendo anche delle cose non vere. Mi dovete spiegare dove sta il criterio; ma lo dobbiamo continuare a recepire e ieri non ho fatto in tempo di parlare alla Città che c'era già la polemica astrusa che non aveva nessun significato di esistere. Ma quale criterio è? Glielo vogliamo dire ai nostri cittadini oppure no? O pensate che stiamo qua a pigliare gli schiaffi così per il gusto del niente. Quindi se si vuole parlare di valorizzazione dei progetti bisogna anche faticare, a partire dalla presenza in Consiglio comunale, e rendo atto a chi lo fa costantemente, peraltro qualcuno da tanto tempo, chapeau, chapeau, perché per tutti quanti costa sacrificio prendere del tempo e venire qua, tutti i Consiglieri, tutti. E chi lo fa da tanto tempo vuol dire che ha un sentimento che va oltre, però non posso accettare chi prende questa cosa e la stravolge, perché è una mancanza di rispetto verso le istituzioni e rispetto a quelle persone che hanno scelto di individuare un rappresentante nel proprio Consiglio Comunale.

Si parla di DUP, si parla di strategie, mi sono permesso di fare anche qualche valutazione politica, perché sennò è il

rischio che parliamo di cose di volta in volta, e non parliamo mai di politica locale. Siamo qua, disponibili al confronto sui progetti.

Ciascuno assume il proprio ruolo, e intendo che il ruolo dell'opposizione, torno a dire, sia quello di fare l'opposizione, va benissimo, ci mancherebbe altro. Però riconoscetemi anche la possibilità di rispondere da un lato alle cose non vere e dall'altro un pochino alle provocazioni. Grazie.

Presidente: Grazie, signor Sindaco. Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Prego i gruppi che vogliono intervenire. Alcuni gruppi si sono già espressi. Massimo Mazzolani, prego.

Mazzolani: Anche una piccola replica, se vogliamo, perché mi sono sentito dire e accusare di alcune cose che non sono vere. L'opposizione fa l'opposizione, le decisioni spettano alla maggioranza.

Poi se su certe indicazioni che diamo, ci siamo per dare il supporto e l'abbiamo dato: l'abbiamo dato con degli ordini del giorno; l'abbiamo dato con delle indicazioni quando siamo intervenuti; e se c'è sul discorso del porto l'insabbiatura che è da anni, ma non si vuole portare avanti un progetto, perché bisogna partire dal progetto, e l'autorità portuale, come ho detto prima, è disponibile quindi bisogna portare, crederci e andare avanti.

Lo dico perché su questo ci siamo trovati d'accordo, quindi dirmi che su queste cose bisogna poi esserci, noi ci siamo, ci siamo mossi in quel senso lì.

E poi durante tutto il percorso, le decisioni... "ci dovete essere nelle decisioni"... ma, coinvolgici, ci hai mai coinvolti nelle decisioni? Perché nelle decisioni non siamo mai stati coinvolti.

L'ordine del giorno, l'abbiamo anche fatto e votato, però poi non c'è stato il comportamento susseguente a quell'ordine del giorno, perché il problema è quello.

Sul forese dire che bisogna viverci e che non lo conosciamo, ora un componente vive nel forese del mio gruppo, e io ho avuto una farmacia a Cannuzzo e Pisignano per diversi anni, quindi non mi si può dire che non conosciamo il forese, certo non ci vivo, non ci abito, però non puoi dire che non lo conosco, se era rivolto al mio gruppo.

Le proposte ne abbiamo fatte, è un anno che siamo qui, e di proposte ne abbiamo anche portate.

Negli interventi che sono stati fatti anche sul bilancio, su quelli che sono i momenti del bilancio preventivo, nascono poi le proposte; e quindi poi sta in voi se le volete portare

avanti o meno, questo è evidente, è la maggioranza che decide, non decide l'opposizione.

Sul fatto poi degli eventi, è chiaro che io stigmatizzo quegli eventi che secondo me non hanno portato...Ironman, per carità, tutto quello che è stato fatto in settembre, ben vengano tutte le manifestazioni che hanno portato persone, e sono sempre manifestazioni molto valide. Il mio compito è andare dove non funziona, e per me non è la rassegna stampa tanto quella che porta, sono i commenti della gente, perché se stai in mezzo alla gente senti anche i commenti: bisognava essere lì, frequentare quel posto e poi sentire i commenti della gente e dei turisti. Il nostro sarà un voto negativo e mi fermo qui.

Presidente: Grazie Consigliere Mazzolani, prego Annalisa Pittalis.

Pittalis: Sì, anch'io ovviamente replico. Mi dispiace che si sia detto che io penso solo al mio orticello.

Ovviamente quest'estate abbiamo parlato delle emergenze sulla sicurezza perché l'emergenza c'è stata, eccome. Dopo che praticamente avete negato che esisteva un problema, finalmente dopo innumerevoli segnalazioni, nonché anche un'interpellanza parlamentare, qualcosa forse si è mosso e qualcuno si è reso conto che il problema c'era.

E a parte quello direi che Fratelli d'Italia da quando è in Consiglio Comunale ha presentato diverse interpellanze su tutta la Città, e quando il Sindaco prima menzionava i divieti di sosta su Castiglione in concomitanza al Festival dell'Unità, è proprio perché io mi trovavo a Castiglione, sollecitata dai nostri militanti, i quali facevano praticamente fatica a uscire di casa perché avevano i marciapiedi invasi dalle auto che erano parcheggiate anche nelle piste ciclabili, quindi quando voi fate il Festival dell'Unità, chi è in carrozzella deve stare in casa, non si può muovere perché ci sono i volontari che sudano, lavorano e di conseguenza Castiglione di Cervia deve essere così, presa ostaggio dal vostro festival; ne prendiamo atto.

Noi in realtà viviamo veramente tutto territorio; siccome viviamo il territorio, siccome io apprezzo le visioni diciamo che hanno un valore, però non cercherei, visto che il Sindaco prima ha detto che non ha capito se è giusto avere una visione o non averla, certamente occorre avere una visione, cercherei di non focalizzarmi su voli pindarici, e cercare di avere una visione più, diciamo, concreta.

Una di queste visioni concrete è portare dei servizi per tutta la località, anche per il forese, perché vede, Sindaco, non è solo aprendo un asilo nuovo, che per carità, benissimo, ci sta, ed è un'azione lodevole, però se poi si decide di chiudere dei negozi per fare delle abitazioni, ecco che a questo punto magari chi è anziano e abita nel forese forse non

è proprio favorito da questa operazione. Quindi bisogna fare attenzione. Se il figlio del macellaio vuole vivere a Cervia, come è giusto e suo diritto che sia, benissimo, noi siamo favorevoli all'edilizia popolare, ma facciamo attenzione come viene sviluppata? A chi viene data in mano? Perché poi, capiamoci, questa Città alla fine ha bisogno di seguire un progetto libero, libero dai soliti favoritismi, diciamola così. Di conseguenza, io dico, noi siamo sicuramente per una visione di una città a misura d'uomo, a misura d'uomo nel forese: ha ricordato Massimo prima che a Montaletto hanno delle grossi difficoltà perché manca un medico di base, anche questo è un aspetto che deve essere ...

Presidente: Annalisa hai ancora un minuto e sei in dichiarazione di voto. Ti prego di andare a concludere.

Pittalis: Va bene, noi ovviamente voteremo contro. Ok, grazie.

Presidente: Grazie Consigliera. Altri interventi? Dichiarazione di voto, Michele Mazzotti, prego.

Mazzotti: Grazie Presidente, volevo solo dire che noi stavamo discutendo di un Documento di unico di programmazione che è un documento di visione, di concretezza e di pragmatismo; per le questioni di lavori di manutenzioni, le strade, i marciapiedi, comunque c'è anche una discussione sul bilancio preventivo.

Già il fatto di, insomma, confondere le due cose, mi fa fare molte domande su come l'opposizione cerca di affrontare questi temi, perché votando contro, oggi si vota contro a una visione della Città dello sport, che va bene; qual è la vostra visione sul futuro di Cervia che non deve vedere i prossimi 2/3 anni, la visione deve essere un attimino lungimirante.

Si vota contro alla variante della Madonna del Pino, quindi della possibilità di far riportare a Cervia un monumento molto importante.

Si vota contro il progetto dell'auditorium; si vota contro le reti delle ciclabili; si vota contro anche l'asilo di Montaletto che prima... tra l'altro abbiamo, mi sembra una variazione di bilancio, abbiamo votato sulla delibera dell'asilo di Montaletto, che avete votato contro.

Adesso la Consigliera Pittalis si dice favorevole, però vota contro al DUP dove prevede anche questo asilo nuovo di Montaletto. Per cui c'è molta confusione e io spero, anzi spero di non avere la fortuna o la sfortuna di vedere un Documento unico di programmazione redatto dalla Consigliera Pittalis perché probabilmente parlerà solo di marciapiedi, di strade e di probabilmente favoritismi dell'edilizia popolare e non darebbe uno slancio, una visione alla nostra Città, che è quello a di cui ha più bisogno. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Prego Anna Altini.

Altini: Buenasera a tutti. Noi volevamo esprimere un voto positivo perché concordiamo con i progetti messi in atto, riteniamo che questa sia la strada giusta.

Ovviamente il tempo è stato di un anno, un anno e qualche mese, però secondo me si è riusciti a mettere tanta carne al fuoco, ci sono state tante progettualità, tanti eventi, cultura, sport; si sono portati avanti con successo situazioni che abbiamo ereditato dalla vecchia Amministrazione e comunque con onore, con i complimenti degli organizzatori, anche internazionali. Quindi direi un bilancio positivo, adesso mancano i dati però insomma si percepisce, si è percepito anche in un mese di settembre, dove qualche anno fa era tutto spento, morto e chiuso, un mese di settembre vitale e pieno di persone, pieno di sportivi puliti, di un turismo assolutamente di qualità: Sapore di sale, il mercato, assolutamente tante cose che abbiamo, secondo me ereditato, e che abbiamo portato a casa con onore.

Ovviamente il momento è molto complicato, forse qualcosa è stato sopra valorizzato, però d'altronde era anche il primo anno quindi è fatica avere tutto completamente a fuoco; però secondo me si è lavorato, e si sta lavorando per un futuro dove il turismo è vocato al benessere, allo sport, alla cultura, ed è lì solo che dobbiamo andare. Anche ieri sera nella prima parte del convegno, un autorevole esponente ci ha aperto gli occhi su una visione che secondo me è stata molto esaustiva.

Per quanto riguarda le manutenzioni, per quanto riguarda i lavori, i marciapiedi, le strade, adesso questa sera l'Assessore ai lavori pubblici manca, ma a me pare che si sia data una svolta, che si sia partiti con entusiasmo, con coraggio e con voglia di fare e penso, dato che stiamo chiamando in causa i social, mi sembra che ad esempio ci sia una buona risposta.

Ovvio che il lavoro era tanto da fare, ovvio che erano capitati anni molto complicati.

Mi pare che sia innegabile che comunque le manutenzioni si stanno facendo, e mi sembra con un buon esito.

Abbiamo avuto anche la tromba d'aria, i pini, tante cose che ci succedono continuamente che comunque la Città tutta, nessuna distinzione di colore, ha risposto, ha risolto: tutte le forze dell'ordine, la protezione civile, tutti quelli che sono stati chiamati in causa, l'Amministrazione stessa, il COC subito attivato.

Secondo me ci cadono delle tegole anche in testa abbastanza impegnative e mi sembra che la Città abbia risposto bene con entusiasmo e questa secondo me è la direzione che tutti,

soprattutto qua dentro, dobbiamo tenere. Quindi il nostro voto è favorevole.

Presidente: Grazie Consigliera Altini. Direi che tutti i gruppi si sono espressi, tutti i gruppi presenti, quindi passiamo alla votazione del punto numero 1 dell'ordine del giorno: **"APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028 AI SENSI DELL'ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000 E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 31/12/2024"**.

Presidente: Andrea Castagnoli se mi puoi esprimere il tuo voto...

Castagnoli: Contrario.

Presidente: Manca ancora un voto, direi di Fabbrica. Riprova Roberto, stasera abbiamo qualche problemino con il sistema. Lo puoi dire a voce anche tu a questo punto.

Fabbrica: Favorevole.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓ dichiarato a voce			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: Quindi la delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 5 voti contrari e 0 astenuti.

Bene, questa delibera è stata affrontata, passiamo al punto numero 2, sempre il Sindaco Mattia Missiroli.

PUNTO N. 2

APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE DI PARCO DELLA SALINA DI CERVIA S.R.L..

Presidente: Prego, Sindaco.

Missiroli: Sì, proponiamo una modifica allo Statuto Sociale del Parco delle Saline per una rilevazione che ci fa la Corte dei Conti, che in via generale rileva una buona gestione della società. Le relazioni dell'amministratore collegiale è complessivamente esaustiva e convincente, ha anche tenuto conto del complesso dell'azione aziendale, dell'andamento dei bilanci degli ultimi tre anni, delle molteplici attività assegnate alla società e anche guardando agli eventi alluvionali intercorsi recentemente, rileva una sostanziale tenuta del sistema della società.

Quello che viene rilevato è, la faccio breve, in relazione all'articolo 14 dello Statuto Sociale che prevede che: "l'assemblea della società, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzative, tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi può disporre che la società sia amministrata da un C.d.A. composto da 3 a 5 membri"; questo nel nostro Statuto, difformemente dalla previsione dell'articolo 11, comma 3 del Testo unico delle società a partecipazione pubblica, secondo il quale i membri possono essere "3 o 5", quindi sta esattamente nella parolina e/o

Quindi diciamo che nel nostro Statuto è previsto oggi che ci sia un numero di membri C.d.A. da 3 a 5, quindi 3, 4 o 5, mentre in realtà il Testo unico sulle partecipazioni dice che può essere composto da 3 oppure 5, quindi di fatto escludendo il 4.

Diciamo che può essere considerato un vizio di forma, anche perché poi di fatto noi abbiamo una rappresentanza di 5. Per cui lascio a voi la valutazione, ma penso che sia riscontrabile la natura tecnica della rilevazione.

Presidente: Grazie Sindaco. Lascio la parola ai Consiglieri.

Siamo in fase di discussione. Prego qualcuno se vuole intervenire, qualche delucidazione. Non ne vedo nessuna.

Direi di passare a dichiarazione di voto; non ci sono nemmeno queste. Andiamo velocemente quindi alla votazione del punto

numero 2: **"APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE DI PARCO DELLA SALINA DI CERVIA S.R.L".**

Presidente: Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Astenuta.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani			✓	
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli			✓ dichiarato a voce	
Laura	Bastoni			✓	
Annalisa	Pittalis			✓	
Gino	Guidi			✓	

Presidente: La delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.

Passiamo al punto numero 3, relatore il Vice Sindaco Gianni Grandu.

PUNTO N. 3

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL D. LGS. N. 267/2000, DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DECRETO INGIUNTIVO ESECUTIVO DEL GIUDICE DI PACE DI RAVENNA N. 746/2025, R.G. 1538/2025, CRON. 3344/2025 DEL 30/06/2025.

Presidente: La parola al Vice Sindaco Grandu.

Grandu: Grazie Presidente, buonasera, è più lungo il titolo di tutta la questione della delibera. Quella è una delibera che

andiamo a approvare, è una delibera ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267/2000, ed è una deliberazione appunto prevista anche dalla Corte di Conti, sezione delle Autonomie perché parliamo di un debito fuori bilancio di legittimità dovuto a sanzioni del codice della strada.

È un debito appunto fuori bilancio di 445,01 euro.

In questa delibera diamo atto che la copertura finanziaria del debito fuori bilancio è garantita mediante l'utilizzo delle risorse stanziare dalla missione 3, del programma 1, del bilancio di previsione 2025/27, annualità 2025.

E' una legittima richiesta, alla quale dobbiamo dare ovviamente attuazione senza indugio, perché è un ricorso che, vinto dal giudice di pace, ci impone appunto di riconoscere questo debito.

Seppur l'importo è di 445 euro, come detto in altre volte, dobbiamo ovviamente passare dal nostro Consiglio Comunale.

Presidente: Grazie Vice Sindaco. Prego la parola ai Consiglieri se vogliono intervenire in fase di discussione. Non vedo richieste. Passiamo alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto. Chiedo al Vice Sindaco se questa delibera ha l'immediata eseguibilità.

Grandu: Sì, la delibera ha naturalmente anche l'immediata eseguibilità.

Presidente: Perfetto, quindi mettiamo in votazione il punto numero 3: **"RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL D. LGS. N. 267/2000, DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DECRETO INGIUNTIVO ESECUTIVO DEL GIUDICE DI PACE DI RAVENNA N. 746/2025, R.G. 1538/2025, CRON. 3344/2025 DEL 30/06/2025"**.

Presidente: Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Contraria.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: La delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Andrea?

Castagnoli: Contraria.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: L'immediata eseguibilità è approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti.

Passiamo ora al punto numero 4 all'ordine del giorno, relatrice Assessora Michela Brunelli.

PUNTO N. 4

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL D.LGS. N. 267/2000.

Presidente: Prego, Assessora.

Brunelli: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Dunque, nell'agosto del 2023 è stata presentata un'istanza per il rilascio di un permesso di costruire convenzionato per l'attuazione della scheda numero 15 di PUG.

Successivamente l'Amministrazione ha convocato la conferenza dei servizi e contestualmente il soggetto attuatore ha avanzato al Comune una specifica richiesta finalizzata ad anticipare la stipula della convenzione rispetto al titolo edilizio; richiesta che è stata accolta, con delibera di Giunta, in attuazione della quale è stata stipulata la relativa convenzione.

Nel dicembre 2024, il ricorrente ha inoltrato al comune di Cervia una richiesta di accesso agli atti, chiedendo l'ostensione di tutti gli atti e documenti adottati dal Comune in relazione al procedimento diretto al rilascio del suddetto permesso di costruire convenzionato.

Il Comune, dopo aver interpellato i soggetti controinteressati, acquisita l'opposizione di questi ultimi all'accesso e valutate le motivazioni sottese alla domanda e le osservazioni ricevute, ha dato un riscontro all'istanza di accesso, inoltrando una parte della documentazione richiesta, che ha valutato essere sufficiente per la presa d'atto dello stato procedurale.

Al rilascio della predetta documentazione ha fatto seguito la proposizione di ricorso, per motivi aggiunti, nell'ambito del quale è stata formulata istanza per l'acquisizione di tutti gli atti della conferenza dei servizi, ivi compresi tutti i pareri della medesima.

Il TAR per l'Emilia Romagna si esprime con sentenza 313 pubblicata il primo aprile 2025, respingendo il ricorso e ritenendo legittimo l'operato del Comune.

La citata pronuncia è stata appellata poi con ricorso numero 5415 e il Consiglio di Stato ha accolto l'appello con sentenza esecutiva pubblicata in data 21 luglio 2025, in questo caso quindi dando torto all'Amministrazione e, per l'effetto in riforma della sentenza impugnata, ha accolto la domanda di accesso incidentale formulata dalla controparte e ha ordinato al Comune di provvedere all'ostensione di tutti i documenti richiesti nel termine dei 30 giorni dalla notifica.

Il Collegio inoltre ha condannato il Comune e l'altra parte resistente al pagamento in favore dell'appellante per un totale di 4.855,86 euro.

Presidente: Grazie Assessora. Prego il Consiglio. Qualcuno vuole intervenire? Non vedo interventi. Dichiarazione di voto? Nessuna richiesta. Mettiamo in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno: **"RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL D.LGS. N. 267/2000"**.

Presidente: Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Contraria.

Presidente: Chi manca? Abbondanza...mi può esprimere il suo voto a voce?

Abbondanza: Favorevole.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓ dichiarato a voce			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: La delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti.

Votiamo l'immediata eseguibilità; Andrea?

Castagnoli: Contraria.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: Approvata l'immediata eseguibilità con 9 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti.

Passiamo adesso al punto numero 5 dell'ordine del giorno, relatrice Assessora Michela Brunelli. Invito al tavolo della giunta il dirigente dottor Di Blasio, che saluto.

PUNTO N. 5

ATTO RICOGNITIVO, AI SENSI DELL'ART. 28, COMMA 2, DELLA L.R. 15/2013, IN APPLICAZIONE DEL DL. 69/2024 CONVERTITO IN L. 105/2024 (Salva Casa) IN RELAZIONE AL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO NELL'AMBITO DI INTERVENTI EDILIZI.

Presidente: Prego, Assessora.

Brunelli: Grazie Presidente. Dunque con la delibera di Consiglio comunale numero 70 del 28/11/2018, sono stati approvati il nuovo Piano urbanistico generale, il PUG, il Piano dell'arenile del porto e il Piano di classificazione acustica.

Contestualmente è stata approvata anche la SQUEA, cioè la strategia per la qualità urbana.

Il decreto legge 69 del 2024, convertito in legge n. 105 del 2024, ha portato numerose significative modifiche al DPR 380 del 2001 riguardanti temi chiave, come ad esempio: il cambio di destinazione d'uso degli immobili; l'agibilità; la semplificazione delle sanatorie edilizie; le regolarizzazioni paesaggistiche e sismiche; e la liberalizzazione di alcuni interventi minori.

In particolare il decreto Salva Casa, ha modificato l'articolo 23ter del DPR 380 del 2001, relativo ai mutamenti di destinazione d'uso. Di conseguenza la Regione Emilia-Romagna ha modificato l'articolo 28 della legge regionale 15 del 2013, prima con la legge regionale 2 del 2025 e poi con la legge regionale 5 del 2025, riguardante ovviamente il medesimo tema.

È stato introdotto l'articolo 28, comma 2 che stabilisce che: "entro sei mesi dall'entrata in vigore della disposizione i comuni devono individuare con apposito atto ricognitorio del Consiglio Comunale la disciplina degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, relativa al mutamento di destinazioni d'uso".

Il DL Salva Casa intende favorire il mutamento delle destinazioni d'uso, pur mantenendo le prerogative di pianificazione degli strumenti comunali.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 24 del 2017, il PUG definisce gli obiettivi generali per il miglioramento della qualità urbana e ambientale, e le dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici ritenuti necessari, nonché la gamma degli usi e delle trasformazioni ammissibili, stabilendo per ciascuno di essi i requisiti e le condizioni a cui sono subordinati gli interventi.

Pertanto è necessario dare seguito, anche al fine di assicurare certezza applicativa alla disciplina vigente, ad uno specifico atto ricognitorio.

Sono stati individuati quindi alcuni specifici ambiti che appunto vogliamo andare a precisare.

Sugli assi commerciali: il PUG, ha previsto l'istituzione di assi commerciali a Cervia, Milano Marittima, Pinarella, Tagliata e nel forese. Il PUG fa una scelta ben precisa, cioè individua questi assi commerciali, ma poi esplica meglio questo aspetto andando a tutelare, a cercare di incrementare, a cercare di salvaguardare, sempre di più, solo gli assi della costa, quindi: Tagliata, Pinarella, Cervia e Milano Marittima. Gli assi commerciali sul forese sono indicati, ma non sono, nella strategia di PUG, considerati fondamentali per lo sviluppo della Città.

Questi assi commerciali che sono stati ovviamente indicati e insediati nel 2018, oggi diciamo che sul forese non li vogliamo considerare come prioritari; tant'è che la nostra

proposta è quella di eliminare gli assi commerciali nelle località di Villa Inferno, Montaletto e Cannuzzo.

Questo non vuol dire che se ci sono delle attività commerciali da domani queste attività commerciali non possono più svolgere il loro lavoro, anzi, tutte le attività commerciali che sono insediate possono assolutamente rimanere, e devono rimanere.

L'unica cosa che tendiamo a fare con questo provvedimento è quello di cercare di dare ad alcuni locali del forese, che oggi sono ovviamente chiusi, delle opportunità in più, diverse e delle funzioni in più.

Vogliamo anche ridurre l'estensione di assi commerciali di Pisignano e di Castiglione. Inoltre, laddove restano confermati gli assi commerciali, l'obbligo del mantenimento delle funzioni commerciali, come previsto dal PUG, è da intendersi da applicare su ogni piano.

Poi, sugli agriturismi: la strategia per la qualità urbana, quindi la SQUEA, punta a favorire l'integrazione tra il turismo balneare e quello rurale, promuovendo lo sviluppo degli agriturismi. Tuttavia, la disciplina inserita nel PUG rispetto alla legge regionale 4 del 2009 risulta stringente, limitando il riuso di alcuni manufatti agricoli per gli usi connessi all'agriturismo.

Pertanto si è deciso di adeguare la disciplina degli agriturismi in coerenza con la normativa regionale.

Sulle pertinenze demaniali: riguardo alle possibili destinazioni d'uso dei manufatti esistenti e autorizzati, afferenti alle pertinenze demaniali, è emersa la necessità di conservarne il valore economico e di favorirne gli interventi di recupero. Si è deciso pertanto di consentire il mantenimento delle destinazioni d'uso in essere dei manufatti afferenti le pertinenze demaniali e delle relative aree di pertinenza, con la possibilità di variazione nei casi e nelle modalità già consentite dal Piano, anche in considerazione di quanto emerso nell'ambito di recenti interventi edilizi avviati, su cui si sono espressi sia l'Agenzia del Demanio, che la Capitaneria di Porto.

Sulle colonie/casa per ferie: la strategia per la qualità urbana, quindi la SQUEA, punta a recuperare gli edifici e le aree dismesse attraverso la riqualificazione del comparto colonie, in ottemperanza alla normativa regionale sulle strutture ricettive. Tuttavia il termine "colonia", non presente in alcuna legge regionale, corrisponde a un'offerta di servizi educativi e ricreativi stagionali, non più aggiornata nella normativa sulle strutture ricettive.

Si è deciso di equiparare la terminologia "colonia" a "casa per ferie", confermando che tale categoria rientra nella casistica di cui alle funzioni B4, identificate nelle norme di PUG. Questo avviene in conformità con la normativa regionale sulle strutture ricettive, la legge regionale 16 del 1990, che include diverse tipologie di strutture alberghiere, come: case

per ferie, ostelli, rifugi alpini ed escursionistici, studentati, ma non utilizza mai il termine "colonia".

Le case per ferie, ricordiamo, sono strutture turistiche destinate al soggiorno di singoli o gruppi, gestite senza scopo di lucro da enti pubblici, associazioni o enti privati con finalità sociale, culturale, assistenziale, religiosa o sportiva; nonché da enti e/o aziende che appunto forniscono un servizio ai propri dipendenti e familiari.

Sul residence o residenze turistico-alberghiere RTA: considerato che, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della legge regionale 16/2004, le residenze turistico-alberghiere possono utilizzare la specificazione "residence", si è deciso di ricondurre la funzione "residence" alla funzione residenza turistico-alberghiera, che rientra nella categoria B1 identificata nelle norme di PUG.

Dotazioni territoriali e pertinenziali: l'articolo 28, comma 5bis di recente introduzione, specifica che il mutamento di destinazione d'uso di singole unità immobiliari non è assoggettato all'obbligo di reperimento o monetizzazione di ulteriori aree per servizi di interesse generale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria di parcheggi pubblici e pertinenziali.

Tuttavia, vista la necessità di esplicitare le specifiche condizioni fissate dagli strumenti urbanistici, e considerando che alcune zone del territorio hanno necessità di parcheggi, si è deciso di mantenere l'obbligo di reperimento delle dotazioni pubbliche e pertinenziali previste dal PUG, nei cambi d'uso su tutto il territorio, anche in continuità con quanto evidenziato nella SQUEA che contiene un'attenta analisi delle criticità relative alle dotazioni, evidenziando quindi che diverse zone del territorio appunto necessitano ancora di parcheggi.

Dunque, come vedete queste precisazioni al PUG sono precisazioni che riguardano in parte alcune terminologie.

Noi dobbiamo considerare che il nostro PUG è stato uno dei primi PUG adottati, non solo in Emilia-Romagna, ma in Italia.

Il nostro PUG è lo strumento di riferimento di pianificazione urbana dal 2018; chiaro che oggi rileva qualche piccola criticità e soprattutto a livello di funzioni e di utilizzo di terminologie ha necessità appunto di essere rivisto e adeguato. Pertanto, voglio anche cogliere l'occasione per ringraziare gli uffici e il dirigente Di Blasio per il grande lavoro di ricognizione che è stato fatto e anche di valutazione, per cercare ovviamente di rimanere il più attinenti possibile al nostro strumento urbanistico, ma d'altro lato con questa delibera intendiamo anche rilevare i cambiamenti che ci sono stati sul territorio in questi anni. Grazie.

Presidente: Grazie Assessora Brunelli. Apriamo la fase della discussione, prego i Consiglieri che vogliono intervenire, Anna Altini, prego a lei la parola.

Altini: Grazie. Questa delibera nasce non da una nostra iniziativa autonoma, ma ci viene richiesta in conseguenza diretta del decreto Salva Casa, un provvedimento governativo che ha modificato il DPR 380 del 2001.

E' bene chiarirlo, non possiamo esimerci dal votare e allo stesso tempo non possiamo modificarne i contenuti.

Ma non per questo rinunciamo a sottolineare la possibile deriva speculativa dietro la parola "semplificazione". Infatti si può rischiare di sacrificare l'interesse pubblico a favore di interessi privati. Il nostro compito oggi è quello di una presa ad atto, e di ricognizione.

Tuttavia all'interno di questo quadro vincolante, vogliamo sottolineare alcuni punti che ci premono, politici e di merito, e che riteniamo importanti per la nostra Città.

Gli assi commerciali del forese, siamo d'accordo sull'eliminazione dei punti individuati in Villa Inferno, Montaletto, Cannuzzo; nel tempo stesso auspichiamo che ci siano privati o aziende che abbiano voglia di investire, e che vengano previsti quanto possibile dei contributi o delle agevolazioni per chi vuole aprire attività in queste zone, così da riuscire a sostenere la vitalità economica e sociale del forese, appunto come poi dicevamo anche prima, e dare opportunità magari ai piccoli imprenditori, che hanno voglia di investire in quelle zone.

Un altro punto che ci preme è quello della riqualificazione delle colonie, perché è innegabile che esista una forte necessità di risistemazione e di riqualificazione urbana di tutta quell'area. Su questo punto però dobbiamo, secondo noi, stare estremamente attenti perché non possiamo permettere che una riqualificazione di tutto quel comparto diventi un'occasione per una speculazione immobiliare.

Quindi ci permettiamo di raccomandare alcune garanzie o alcuni accorgimenti, che a nostro avviso nel corso d'opera dovranno essere fondamentali. Pensiamo ad esempio a degli anni minimi di detenzione, nel caso ci sia una proprietà, e che debba avere già da qualche anno la proprietà di quelli immobili; oppure la gestione delle nuove residenze deve rimanere unitaria con servizi unitari per un congruo numero di anni; evitando eventuali speculazioni e frammentazioni speculative.

Devono essere previsti in maniera chiara e vincolante anche gli standard pubblici: il verde, i parcheggi, gli spazi e i servizi comuni.

Riteniamo fondamentale, è stato detto anche prima, promuovere le forme di edilizia agevolata per i giovani che ne hanno necessità, e che forse in quel comparto possono trovare uno spazio utile, perché la riqualificazione deve diventare un

affare e un'opportunità per tutta la nostra comunità e non un affare di pochi.

Riteniamo che siano queste cautele da tenere in considerazione per la riqualificazione e la rigenerazione urbana di quell'area. Esprimiamo un nostro voto favorevole.

Il decreto è nazionale e non ci dà la facoltà di modificarlo, ma ciò non ci impedisce di rivendicare e affermare la nostra visione di governo locale, fatta a tutela del nostro territorio e a tutela della nostra comunità, a tutela dell'economia di prossimità, della qualità urbana, e dell'interesse pubblico.

In questo senso ci auspichiamo una puntuale declinazione di quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti e assolutamente una salvaguardia della vocazione della riqualificazione del sistema economico locale. Grazie.

Presidente: Grazie Consiglieria Altini. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Massimo Mazzolani, prego.

Mazzolani: Io pongo un problema forte su questa delibera.

Innanzitutto si fa un atto ricognitivo su un decreto legislativo che è quello definito Salva Casa, ma il Salva Casa è la valorizzazione di edifici esistenti, di singole unità abitative; e riprende tre gruppi: a) centro storico; b) sono le residenziali consolidati; c) le vecchie zone di lottizzazione. Quindi non ci sono aree diverse da queste.

Qui invece andiamo a identificare altre aree che non rientrano in quello che è il Salva Casa, prima di tutto.

Andando poi sulla questione che vengono elencati gli assi commerciali, ora io ricordo che noi il 25 marzo 2025 abbiamo fatto un'interpretazione autentica rispetto appunto alla "Disciplina finalizzata alla valorizzazione e riqualificazione degli assi commerciali", e diciamo: "Premesso che il sistema del commercio locale costituisce da sempre una parte fondamentale della vita urbana, soprattutto come pratica collettiva di aggregazione sociale, che contribuisce significativamente a definire l'immagine, la vitalità e l'attrattiva dei luoghi. Considerato che riconoscendo alle attività commerciali un ruolo capillare di urbanità, in virtù del rapporto che lega a doppio filo la vitalità del commercio locale, con la qualità dello spazio pubblico, con cui si interfaccia. Nello specifico, nell'ambito della tematica Cervia città resiliente, individua quale obiettivo il potenziamento degli assi commerciali.

Considerato poi che nel PUG introduce una disciplina specifica finalizzata a incentivare l'apertura di nuovi esercizi commerciali, e a riqualificare quelli esistenti in virtù delle zone commerciali individuate nella disciplina tavola A, che prevede sia nel capoluogo, che nel forese, sia favorito l'insediamento delle funzioni, cioè gli esercizi di vicinato,

i pubblici esercizi, l'artigianato di tipo laboratoriale e di servizio. E si precisa anche che: "... nel forese, via Bollana a Montaletto, via Cervara, via Beneficio Secondo Tronco a Villa Inferno, via Crociarone, via Confine a Pisignano, via Salara a Cannuzzo, via Ragazzena e via Castiglione a Castiglione, si individuano quali assi commerciali."

Qui, dopo sei mesi, andiamo a dire che no, abbiamo sbagliato, quello che abbiamo detto prima, non va bene.

Qui si dice addirittura che: "La drastica riduzione del fabbisogno in relazione all'attività commerciale in virtù della contrazione in termini di domanda... e si va quindi a...aggiornamenti e integrazioni, eliminando gli assi commerciali nelle località di Villa Inferno, Montaletto e Cannuzzo, e ridurre l'estensione degli assi commerciali di Pisignano e Castiglione."

Quindi il potenziamento, incentivazione e vitalità, che qua sei mesi fa avevamo votato, contraddiciamo tutto. Questa l'avevamo votata all'unanimità.

Tra l'altro poi gli agriturismi e qui si dice che addirittura nel PUG 2018: "Si è accertato che la disciplina inserita nel PUG in combinato disposto...risulta particolarmente stringente, e di fatto si vuole disapplicare, dell'articolo 9.15, tutti i commi, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.", ed erano 7 i commi, ne rimane uno, quindi è stata fatta una sciocchezza; qui si dice che è stata fatta una sciocchezza.

Sulle colonie: noi abbiamo un gruppo funzionale, la colonia, inserita nel gruppo funzionale A3, mentre la casa per ferie è nel gruppo funzionale B; quindi non è che noi non le abbiamo individuate, non sappiamo cosa siano, perché abbiamo fatto un piano delle colonie negli anni addietro. Oggi nel PUG, la colonia è un termine utilizzato quindi questa interpretazione che viene data oggi: colonie è come dire case di ferie, no. Sono oggi ben definite nei gruppi funzionali, uno è in A3 e l'altro nel B.

Quindi qui si vuol fare un insieme di deroghe, quando invece bisogna fare una variante su questi punti.

Questa è una valutazione che voi date, io do un altro tipo di valutazione, sbaglierò io? Non lo so, ma io su questa cosa qui vado avanti, ve lo dico, perché per me questo è una forzatura, che con un atto ricognitivo si voglia eludere la variante, più di una variante.

Voi siete in grado di fare una variante e modificare quello che volete fare, ma lo fate con lo strumento giusto che è la variante al PUG, e non con un atto ricognitivo.

Presidente: Grazie Consigliere Mazzolani, prego se ci sono altri interventi. Non vedo non vedo altri interventi, non so se vuole intervenire il tecnico, il dirigente... prego, lascio la parola al dott. Di Blasio.

Di Blasio: Buonasera. In pratica abbiamo utilizzato questa possibilità dell'atto ricognitivo, che ci è consentita dalla legge regionale in aggiornamento a quello che è il Salva Casa, che intende praticamente favorire il cambio di destinazione d'uso. Quindi quello che ritenevamo fossero dei vincoli troppo stringenti e non motivati dalla strategia edilizia ambientale presente, dalla Valsat, e da tutti gli strumenti che regolano il PUG, abbiamo ritenuto di applicarli.

Quindi per quello che riguarda gli assi commerciali, noi abbiamo... diciamo, la strategia del PUG è quella di valorizzare il commercio, quindi di mettere dei vincoli forti perché quando uno ha un'asse commerciale davanti è diciamo "vincolato per sempre" a rimanere commerciale.

Quindi è un vincolo molto forte, che la strategia diciamo descrive e valorizza e cerca di potenziare nei lidi.

Nel forese questo orientamento non c'è, non è mai richiamato nella strategia. Quindi abbiamo ritenuto, nelle zone che ragionevolmente non hanno una finalità commerciale dove non c'è passeggio, dove non c'è diciamo la necessità di mettere questo vincolo forte, anche alla luce degli anni trascorsi e del fatto che abbiamo visto che lì l'asse commerciale non ha un gran significato, abbiamo ritenuto in alcune località di eliminarlo proprio; in altre località, dove invece ha un minimo di senso, abbiamo ridotto per una piccola parte, diciamo l'estensione.

Questo consente a chi si affaccia all'asse commerciale di poter cambiare la destinazione d'uso perché altrimenti rimane bloccato lì.

Quindi è nell'ottica del facilitare, di questa apertura al cambio di destinazione d'uso che ha voluto dare il Salva Casa. Poi per quello che riguarda l'agriturismo, lì forse ha un minimo di ragione, nel senso che ci sono delle mancate coerenze tra la legge regionale che descrive l'agriturismo, e quello che sono i contenuti del PUG, nel senso che, leggendo i vari articolati del PUG, è scritto chiaramente, che si può agire solo con la ristrutturazione, quindi demolizione e ricostruzione. Ci è capitato alcune volte che il proprietario dell'agriturismo volesse solo fare una manutenzione ordinaria, o fare un risanamento conservativo, quindi senza demolire, ricostruire, senza fare dei grossi interventi, perché magari la struttura era già idonea, abbiamo dovuto fare dei permessi di costruire in deroga, anche recentemente.

Quindi questa cosa ci sembra non tanto coerente, abbiamo quindi, sempre nell'ottica del mutamento di destinazione d'uso, attivato questo dispositivo di eliminare questi articoli che bloccano in maniera troppo vincolante gli interventi da fare negli agriturismi per agevolare appunto chi voglia intervenire a farlo.

Poi, sempre qui ha richiamato anche la nuova costruzione negli agriturismi che in realtà nell'agricolo la nuova costruzione

non è consentita; quindi è stata un po' una correzione, un po' un aggiornamento di quello che è la cosa.

Poi ha richiamato colonie e casa per ferie: ovviamente oggi sono distinti in due categorie funzionali diverse, però la colonia in pratica non esiste più da tanto tempo, quindi chi oggi ha una colonia e vuole diventare casa per ferie, che è praticamente la stessa cosa, dovrebbe fare una un permesso di costruire convenzionato, e cedere delle dotazioni e nessuno lo fa. Quindi in realtà abbiamo voluto, visto che la terminologia "colonia" non esiste da nessuna parte, abbiamo voluto in pratica cucire le due cose, come in realtà sono; perché molte colonie sono case per ferie, alla fine, fanno quell'attività lì. Non ci sono più i bambini che insomma con l'assistente vanno in spiaggia, non è una cosa che ha più una grande attualità, almeno per quello che mi risulta. Questa è stata un po' la finalità; quindi non è una variante vera e propria, sono cose non sostanziali, perché altrimenti avremmo fatto una variante. Cose un po' più diciamo importanti, è chiaro che devono essere accompagnate da una variante vera e propria, che ha tempi molto più lunghi ed è un procedimento molto più complesso.

Presidente: Grazie ingegner Di Blasio, i Consiglieri prego chi vuole intervenire, siamo ancora in fase di discussione, qualcuno vuole intervenire? altrimenti passiamo alla dichiarazione di voto. Federica Ferdani prego, a lei la parola.

Ferdani: Volevo solamente fare un breve intervento per quanto riguarda la questione degli assi commerciali anche con riferimento alla situazione del forese che più volte questa sera è stata richiamata, e alla presunta incongruità rispetto alle decisioni prese già da questo Consiglio in relazione agli assi commerciali. Intanto, in relazione all'incongruità, siamo partiti dal discutere l'interpretazione autentica che ha un determinato significato, cioè quello di andare a chiarire il significato di una norma che da un certo punto di vista appare di difficile decifrazione, e quello è un aspetto tecnico e pratico che abbiamo affrontato e l'abbiamo messo in relazione con un atto ricognitivo che ad oggi siamo chiamati a valutare: atto ricognitivo che è, nello specifico, non volto ad interpretare una norma, quanto a dare, per quello che è letteralmente la norma scritta, ma dare un riscontro a una regolamentazione che nello specifico deve essere maggiormente dettagliata e affinata, e legata alla specificità territoriale che si sta vivendo in un dato momento storico.

Questo è quello che si sta tentando di fare ad oggi rispetto all'atto ricognitivo che siamo chiamati a valutare.

Questo per quanto riguarda il discorso relativo all'incongruità.

Per quanto riguarda il discorso specifico in relazione agli assi commerciali, possiamo analizzare la questione sotto vari aspetti: diciamo che in primo luogo la riduzione degli assi commerciali nel forese risponde in primis ad esigenze di una razionalità urbanistica, in primis, e soprattutto a una necessità economica attuale, che verosimilmente analizzata con dati specifici alla mano, non è più né quella di dieci anni fa, né quella di sei mesi fa, verosimilmente.

La profonda crisi economica e il calo della domanda commerciale diffusa, il perdurare della crisi e anche la trasformazione dei comportamenti di acquisto, la crescita dell'e-commerce, ha in qualche modo svuotato il significato di ogni previsione di uno sviluppo commerciale nelle aree periferiche, che non si dice debbano essere scevre da diciamo da esercizi commerciali o servizi per la comunità che rimangono e sono dei capisaldi indispensabili per chi vive e abita il forese, ma semplicemente si cerca nell'andare a analizzare le specificità del territorio, e nell'eliminare l'asse commerciale o ridurre l'asse commerciale valutato sul territorio, di cercare anche di mantenere e di salvaguardare quelle che sono in realtà le attività economiche che sul territorio, esistono e stanno attualmente funzionando e continuano a funzionare. E non è vero che non esistono, perché diversamente non ci sarebbe l'attrattiva del territorio attuale, da parte del forese, perché questo è quello che sta succedendo negli ultimi anni.

Mantenere gli assi commerciali in alcune aree del forese significherebbe anche alimentare illusioni immobiliari senza un reale riscontro di mercato, quindi appare necessario anche cercare di smobilizzare dei capitali di alcuni proprietari che sono bloccati in contesti di crisi da diversi anni.

In un contesto di stagnazione economica, è doveroso anche offrire ai proprietari strumenti che sono concreti, volti a valorizzare e riconvertire i loro immobili oggi vincolati a destinazioni commerciali che sono probabilmente, e verosimilmente, privi di una prospettiva.

Consente anche uno sblocco del patrimonio edilizio esistente e offre nuove opportunità di utilizzo compatibili col territorio e favorisce lo smobilizzo di questi capitali, evitando anche una dispersione commerciale degli effetti speculativi che in assenza di domanda si potrebbero comunque produrre.

Proprio in assenza di domanda mantenere degli assi commerciali significa anche alimentare aspettative immobiliari, che attualmente sono infondate, aumentando anche lo stesso rischio di abbandono e di degrado dello stesso territorio.

Questo è quello che si vuole fare nell'andare a valutare sul concreto il PUG ad oggi. Grazie

Presidente: Grazie Consigliera. Sì, un'ulteriore integrazione, ingegner Di Blasio, prego.

Di Blasio: Il richiamo sulla delibera di consiglio 20/25 quella che abbiamo votato pochi mesi fa, la finalità di quella delibera era tutt'altro, nel senso che con quella delibera si voleva vincolare alcuni complessi di Pinarella, Tagliata e Milano Marittima, non solo all'affaccio dell'asse commerciale ma anche al retro; quindi aveva una finalità di vincolo più ampia, non non si parlava di forese, ecco era era questa la cosa che volevo aggiungere.

Presidente: Grazie ingegnere, prego il consiglio per ulteriori interventi, se qualcuno vuole intervenire, prego. Una replica Massimo Mazzolani, prego.

Mazzolani: Le parole hanno un significato. Nella delibera che è stata votata all'unanimità il 25 marzo si dicono cose, che oggi qui vengono contraddette.

E non è vero che si parla solo degli ampliamenti, ma si parla del forese, e si fa riferimento in quella delibera.

Quindi non era solo rivolta alle aree retrostanti nella zona di Pinarella o Tagliata.

E qui si dice l'importanza che hanno questi assi commerciali.

Quindi non si può dire adesso il contrario di tutto.

E poi ribadisco, perché non sono soddisfatto della risposta, che il Salva Casa riguarda la valorizzazione di edifici, ma in singole unità abitative, e riguarda: il Centro Storico A); B) residenziali consolidati; C) le vecchie zone di quella lottizzazione.

Quindi non sono all'interno del Salva Casa: gli agriturismi, le pertinenze demaniali, le colonie/casa per ferie. Non rientrano, quindi per farlo bisogna fare una variante.

E non si può neanche dire che la "colonia" non esista.

A parte che ci sono ancora delle colonie che fanno la stessa funzione che facevano anni fa.

Ma sia nel PUG, sia nel PTCP, ci sono dei riferimenti, il PTCP è il piano provinciale territoriale, dove si parla di colonie, e oggi la colonia è presa nel gruppo "A3", e le case per ferie "B".

Quindi se tu le vuoi portare nel "B" e quindi dopo nel "B" puoi fare anche i condhotel, lo devi dire chiaramente, e lo fai attraverso una variante; cosa che l'amministrazione può fare, ma non attraverso un atto come questo, che è un atto ricognitivo di una legge. Questo non si può fare.

Presidente: Grazie Consigliere, mi ha chiesto la parola il Sindaco, prego Mattia.

Missiroli: Sì, rispetto a questa delibera faccio alcune annotazioni personali. Dal punto di vista della tenuta

tecnica, io penso che la componente politica si deve un po' smarcare, e questa è la mia opinione. Poi ognuno fa i percorsi che ritiene.

Io rispetto a una delibera del genere mi attengo a domanda-risposta, nel senso: sei d'accordo Mattia Missiroli, Consigliere, a cercare di individuare nel forese, come in altre situazioni, se l'asse commerciale ha ancora o meno una valenza, se è necessario o meno ridurlo, se ha una sua ragion d'essere? Se vogliamo dire oggettivamente ci sono dei luoghi del forese che oggettivamente di assi commerciali non hanno nulla e quindi questo tipo di approccio politico è: sei d'accordo o meno. Se c'è un negozio in mezzo a un'infilata di abitazioni, come è ad esempio a Villa Inferno, mi viene da dire, a quel negozio lì, non è che gli dici: "devi chiudere" gli stai dicendo "se viene meno la tua ragione di essere all'interno di un'asse commerciale, che non esiste, ti garantisco la stessa opportunità che ha il tuo vicino di casa, che di fatto è già una residenza". Cioè io mi atterrei alla domanda politica.

Poi è stata citata una delibera che nelle premesse parlava del forese, ma che nella deliberazione dice.. questo è quello che mi risulta....magari ci confrontiamo Massimo, è la stessa no? la numero 20 del 25 marzo: "considerato in premessa..." ma poi vai nella deliberazione, "...di approvare l'interpretazione autentica di quanto segue in merito...", quindi nella descrizione c'è un elenco; poi "...in relazione all'asse commerciale di Pinarella, in relazione all'asse commerciale di Milano Marittima, in relazione all'asse commerciale di Tagliata..." come veniva detto dal dirigente. Quindi c'è proprio un'incomprensione secondo me.

Nelle premesse sta descrivendo la tematica, però la deliberazione è relativa agli ambiti individuati nella deliberazione.

La delibera dice: "Viviamo in una città come Cervia dove c'è un importante asse commerciale del forese, come quello del centro storico...", la premessa. Poi si decide di deliberare che: "...per gli ambiti dell'interpretazione autentica, asse commerciali di Pinarella, Via Tritone, ecc, asse commerciale Milano Marittima, Matteotti, asse commerciale di Tagliata...", come diceva il dirigente. La deliberazione riguarda questo.

Poi, per carità, io ritengo che una premessa sia una descrizione e la deliberazione sia quello che decidiamo.

Però, nel senso, ritorno all'analisi politica, alla domanda: sei d'accordo, Mattia Missiroli, di rendere omogeneo il territorio Romagna per l'interpretazione dell'agriturismo senza creare delle disparità tra il territorio, ad esempio di Cervia rispetto a quello di Ravenna comunale, che assume la regolamentazione regionale sugli agriturismi in toto, mentre ci sono qui delle limitazioni che non hanno ragion d'essere? Al di là del fatto che sia ammissibile, che io non voglio

valutare perché non è mio compito farlo, io sono d'accordo a non creare una concorrenza sleale, tra il territorio di Cervia rispetto a quello di Ravenna, anche e in ragione del fatto che il nostro territorio nell'ambito delle campagne è una valorizzazione vera dell'ambito del territorio rurale, ma anche delle saline.

Abbiamo fatto una deliberazione in deroga per garantire ad un soggetto agrituristico di poter effettuare la sua attività diciamo, derogando a quelle limitazioni. Quella volta che l'atto ricognitivo garantisce la possibilità di andare dove vogliamo politicamente, al netto di quello che è la strada tecnica, io dico, rispondo politicamente: io sono d'accordo. Le colonie: si dice che tecnicamente la colonia non è più rappresentata all'interno della strumentazione.

C'è una discrasia dal punto di vista proprio lessicale dall'ambito normativo sovraordinato, e il nostro locale.

Adeguiamo e decidiamo che il termine "colonia" non esiste perché dobbiamo essere coerenti tra le strumentazioni; io l'ho capita così, è una modifica tecnica, non genera, come posso dire, una ricaduta sul territorio che possa essere intesa come: abbiamo stravolto l'impostazione; questo è un allineamento tecnico da quello che intendo io.

Che cosa genera? Inquadra delle condizioni che di fatto nel nostro territorio sono avvenute.

Potrebbe anche esserci una colonia, però bisogna che ce lo diciamo che sono vent'anni che non parte più un autobus di bambini da Mantova, da Verona, dalle Orsoline, per venire in vacanza.

Sì, ci sono colonie funzionanti, con i comuni stiamo interloquendo un po' con tutte; di fatto può esserci l'episodio su 35 colonie di quello che è ancora la colonia comunale, ma secondo me non si smarca in più di una, forse.

Quindi uno dice: di fatto è avvenuto un cambiamento naturale, un'evoluzione naturale, che ha ancora ancorato una definizione antiquata e quindi diciamo che adeguiamo la situazione attuale alla definizione. Questo è come l'ho intesa io, è il motivo per cui voterò la delibera.

E così anche altre situazioni che hanno la natura tecnica.

Poi quell'altro ambito, che tu hai citato, lo lascio alla valutazione altra; perché non credo che qui abbiamo la responsabilità, quel tipo di responsabilità di natura tecnica, nel senso che noi abbiamo i tecnici di riferimento, a cui facciamo riferimento.

Dal punto di vista della lettura politica di quanto viene eccepito in questo documento, è una valutazione che ho fatto anche io personalmente, congiuntamente con l'Assessore, e rilevo che politicamente l'indirizzo di questa delibera è coerente con quello che è il mio indirizzo politico.

Presidente: Grazie signor Sindaco. Siamo in dichiarazione di voto. Prego i gruppi se vogliono prenotarsi. Massimo Mazzolani, prego.

Mazzolani: Sì, il nostro gruppo darà un voto contrario alla delibera, per diversi motivi: 1) non è questo lo strumento col quale si vanno a fare le deroghe; 2) dobbiamo guardare sotto l'aspetto tecnico perché se poi nasce un esposto, risponde chi ha votato a favore di questa delibera. Il fatto delle colonie che oggi si dice sono case per ferie, fai una variante dove modifichi la definizione delle colonie in case per ferie, e quindi la fai la modifica nei gruppi, nei gruppi funzionali.

Tu non puoi modificare in questo modo, anche perché sia nel PTCP, sia nel piano regolatore nostro, il PUG 2018, perché non sono state viste e trasformate in quel momento lì? Poi, sotto il piano politico, io dico: vale di più un appartamento o un negozio nel forese? Perché se mi rispondete che vale più un appartamento, è facile che il negozio si trasformi in appartamento. E allora quell'asse commerciale, quello che ci siamo riempiti la bocca prima, dove va a finire? Il nostro è convintamente un voto negativo.

Presidente: Grazie Consigliere. Prego altri gruppi. Michele Mazzotti prego.

Mazzotti: Grazie Presidente. Sì, il nostro voto ovviamente è positivo e noi infatti non facciamo una comparazione appartamento-negozio anche perché l'asse commerciale lo manteniamo anche a Milano Marittima, e in tutta una parte della costa, perché crediamo che debba rimanere così, nonostante forti pressioni per il contrario; è innegabile.

Nel forese si sono individuate delle zone dove purtroppo si è provato per anni ad aprire a commerciale, non c'è stata questa possibilità; non vedo così come una cosa grave riuscire a dar vita comunque a degli immobili vuoti per diverso tempo, e comunque la parte commerciale rimane nel forese, non viene totalmente eliminata e, lo ribadisco, avete votato contro un DUP dove si parla di forese con servizi, asilo e zone polivalenti. Quindi insomma mi sembra abbastanza contraddittoria la vostra valutazione. Ripeto il nostro voto sarà positivo, grazie.

Presidente: Grazie Consigliera altri gruppi che si vogliono esprimere? Nessuno. Direi di mettere in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno: **"ATTO RICOGNITIVO, AI SENSI DELL'ART. 28, COMMA 2, DELLA L.R. 15/2013, IN APPLICAZIONE DEL DL. 69/2024 CONVERTITO IN L. 105/2024 (Salva Casa) IN RELAZIONE AL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO NELL'AMBITO DI INTERVENTI EDILIZI".**

Presidente: Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Contraria.

Presidente: Chi manca? Ne manca sempre uno.

Abbondanza: Favorevole.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓ dichiarato a voce			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: La delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti. Abbiamo anche qui l'immediata eseguibilità, votiamo di nuovo.

Presidente: Andrea?

Castagnoli: Contraria.

Il voto si chiude con 9 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli		✓ dichiarato a voce		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi		✓		

Presidente: Approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti.

Passiamo al punto numero 6 che viene rinviato per ulteriori approfondimenti e integrazioni.

Siamo al punto numero 8 dell'ordine del giorno, relatore Massimo Mazzolani.

PUNTO N. 8

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO.

Presidente: Consigliere Mazzolani, a lei la parola.

Mazzolani: È un ordine del giorno che è stato modificato, integrato; il Consigliere Mazzotti mi ha inviato una modifica che è una integrazione e quindi do lettura del testo, se necessita, ma se no lo do anche per letto.

Io lo do per letto, non ho problemi, però quello che chiaramente riguarda il discorso del regolamento comunale del verde pubblico e privato è dove si impegna ad attivarsi senza indugio alla revisione e semplificazione del regolamento del verde pubblico e privato, attualmente vigente nel Comune di Cervia, indicando tempi certi per la conclusione di tali adempimenti.

Vado agli impegni: "...a prevedere un apposito fondo prudenziale, da intendersi quale strumento sussidiario di protezione civile al quale si potrà accedere in via residuale e successiva, rispetto agli interventi e contributi disposti dagli enti sovraordinati, così da garantire l'eventuale copertura risarcitoria totale o parziale e offrire una

maggiore serenità sia ai cittadini cervesi sia ai nostri ospiti, che in tali eventi hanno subito danni più che significativi; per ultimo, a provvedere e a individuare nuove aree di sviluppo del verde pubblico alternando anche le essenze arboree piantumate ed evitando così di snaturare la caratteristica pinetale del nostro Comune, ma anzi con la finalità di garantire la crescita dei pini in maggior sicurezza nell'interesse dell'intera comunità." Questo è l'impegno che noi chiediamo alla Giunta e al Sindaco.

Presidente: Grazie Consigliere. Prego, siamo in fase di discussione, i Consiglieri possono intervenire se mi chiedono la parola. Michele Mazzotti, a lei la parola.

Mazzotti: Grazie Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Mazzolani per la disponibilità, per le integrazioni e modifiche che ci ha accettato per darci modo di approvare quest'ordine del giorno.

Siamo già a conoscenza del fatto che l'Assessora Bosi, insieme agli uffici, sta già lavorando a una revisione e semplificazione del regolamento comunale del verde, ancora prima che accadesse il fortunale, per cui diamo mandato all'Amministrazione di andare avanti su questa revisione e semplificazione, quindi ovviamente il nostro voto è positivo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri Consiglieri vogliono intervenire? Diversamente lascio la parola all'Assessora Bosi. Assessora prego.

Bosi: Grazie Presidente. E' utile questo ordine del giorno per sostanziare un po' anche politicamente insomma il lavoro che stiamo intraprendendo. Già insomma qualche mese fa avevo fatto una richiesta agli uffici, al servizio legale, al servizio verde e poi anche i lavori pubblici saranno interessati, per fare una revisione del regolamento, perché ovviamente in questo primo anno di mandato chiaramente ho incontrato moltissimi cittadini, ho riscontrato le criticità dove poi sono le maggiori criticità.

Il nostro regolamento, colgo l'occasione per condividere con voi i lavori e cosa vogliamo fare; innanzitutto il nostro regolamento è un regolamento giovane, perché è stato già semplificato nel 2020, il lavoro, poi approvato in Consiglio nel 2021.

E' un regolamento ovviamente tecnico, per tecnici, però su alcune parti è veramente esplicativo; questo non vuol dire che non abbiamo problemi.

Io vorrei dare rassicurazioni in questo senso, perché dopo ovviamente il fortunale... guardate stasera, in questo

momento, ci arrivano le immagini anche da Savio dove comunque si è spezzato un platano; quindi siamo sempre sotto scacco da un punto di vista degli eventi climatici. Un platano non è un pino, quindi insomma il discorso è molto ampio. Cervia cosa può fare innanzitutto per la resilienza territoriale per prima cosa, e per la sicurezza dei cittadini, anzi metterei prima la sicurezza e poi la resilienza, comunque vanno di pari passo.

È chiaro che abbiamo da soli un problema importante perché non è il problema solo del territorio cervese, è un problema che ci accomuna con gli altri territori della costa, in particolar modo Cervia, perché noi abbiamo un patrimonio arboreo è incredibile.

Per cui abbiamo attivato un'interlocuzione con la Regione; noi chiediamo che si apra un tavolo tecnico scientifico per discutere i temi ambientali, la riqualificazione del verde pubblico; come poter progettare in futuro il verde pubblico a fronte di questi cambiamenti climatici; come progettare il verde pubblico a fronte di questa urbanizzazione degli ultimi decenni; come affrontare un verde pubblico che naturalmente fisiologicamente sta invecchiando, e così via.

Non siamo gli unici, ci sono comuni, i nostri vicini, molto interessati al tema a partecipare e quindi ci rafforza in questa richiesta.

La Regione ci sosterrà, si aprirà questo tavolo, a questo tavolo parteciperà l'università, parteciperanno esperti di vari settori, parteciperanno gli agronomi, i consulenti regionali, parteciperanno i tecnici dei comuni probabilmente costieri, e lo allargheremo alla costa, che rifletteranno, studieranno e ci riporteranno dei dati importanti sulla situazione del verde pubblico e la rigenerazione urbana del verde pubblico.

Quindi questo è un po' il punto, e diciamo è il contesto in cui dobbiamo muoverci. Nel frattempo abbiamo comunque un regolamento che sostanzialmente è un regolamento che protegge, che va in protezione del verde pubblico, ma è tutto in funzione della sicurezza delle persone.

Sono citati alcuni articoli nell'ordine del giorno, non mi soffermerei sui vari articoli perché non so nello specifico qual è la modifica che si può chiedere, non so: sull'articolo 9? sulle distanze delle alberature? o l'articolo 16 sui controlli a campione?

Chiaramente quando ci sono degli interventi edilizi, il verde deve fare dei controlli a campione.

Oppure c'è l'articolo 28, sulla manutenzione delle aree verdi: qui sono esplicitati i diritti e i doveri dei cittadini e di chi ha le aree verdi.

E' poco chiaro? Ci impegneremo a semplificarlo, faremo semplificazioni riguardo gli abbattimenti, semplificazioni sulle questioni fitotecniche; su questi ci guarderemo soprattutto daremo una mano a quei cittadini che si trovano in

empasse, tra diniego, attesa e monitoraggio continui e io capisco che queste situazioni vanno a toccare in primis le tasche dei nostri concittadini. E io questo lo dico perché ne incontro tantissimi tutti i giorni e li comprendo, cioè c'è un imbuto in quel senso, e quindi su quello dobbiamo ragionare.

Faremo probabilmente anche...istituiremo una parte nel sito comunale con delle FAQ, dove i cittadini possano andare più velocemente, più facilmente, a cercare le risposte che chiedono, le risposte alle domande che fanno, perché il regolamento chiaramente è dei tecnici. Molto spesso arrivano nei nostri uffici delle richieste di abbattimento portate da geometri e ingegneri. Il nostro regolamento lo dice chiaramente: geometri e ingegneri, o comprovano che effettivamente c'è un danno, oppure serve comunque l'agronomo, l'agronomo perché è quello che controlla la salute degli alberi.

Su questo vedo anche una logica in questo senso; quindi io ne approfitto per dire ai nostri cittadini, se devono consultare, innanzitutto che consultino, che partano da un agronomo, perché sono molte le richieste che ci arrivano, dove arrivano persone con un testo asseverato da un geometra, ma l'ufficio del verde e rimanda indietro la situazione, perché chiede l'agronomo.

Già questo può aiutare con delle semplici FAQ, per capire un attimo che l'iter cosa burocratico che serve.

Poi è chiaro che andremo anche a semplificare; quando dico che semplifichiamo l'iter sugli abbattimenti non vorremmo chiedere continuamente ai cittadini di monitorare ogni sei mesi l'albero, perché si trova in un certo tipo di categoria ovviamente di pericolo, dobbiamo anche utilizzare il buon senso; è quello che dico sempre anche con i miei tecnici del servizio di cui ho delega. Usando il buon senso, non possiamo chiedere ai nostri cittadini ogni 7/8 mesi di chiamare un agronomo, e rifare una perizia che ha un certo tipo di costo.

Io lo capisco, oltretutto chiaramente siamo tutti molto preoccupati dagli eventi atmosferici, quindi cerchiamo in qualche modo di diventare più rispondenti e più snelli in queste pratiche. Vorrei anche sollecitare, e di questo con l'Assessora Brunelli ne abbiamo parlato, le comunicazioni fra gli uffici perché il nostro Regolamento di edilizia privata spiega perfettamente come vanno costruite le recinzioni, a fronte di evitare futuri danni dovuti ad aumenti delle radici dei pini, piantumazioni e quanto.

Noi monitoriamo, l'edilizia monitora, però non sempre poi quando succedono dei problemi agli edifici pubblici riscontriamo che il lavoro sia stato fatto nel modo corretto.

Forse la casa aveva parecchi anni e ovviamente non c'era questo tipo di regolamento; quindi ci sono varie situazioni.

Noi ci guardiamo caso per caso, e cerchiamo di trovare una risoluzione, così come anche proveremo a semplificare le piantumazioni degli abbattimenti, quindi capire le distanze all'interno dei cortili.

Io ci tengo a sottolineare che tutto il Regolamento è improntato sulla sicurezza prima di tutto delle persone; perché se gli alberi sono mantenuti correttamente è chiaro che siamo tutti più sicuri. Poi ovviamente arriva anche il fortunale, come quello della volta scorsa, o una tempesta come quella di oggi, insomma ci sono poi varie situazioni da verificare, da sottolineare. C'è un punto che riguarda un fondo: allora volevo darvi solo una piccola spiegazione perché innanzitutto il nostro Comune è assicurato per i danni a terzi anche con una polizza all risk, per il danno al patrimonio e poi abbiamo una franchigia.

La responsabilità del Comune per la caduta di alberi, a seguito di una tromba d'aria, come quella che è stata quella di fine agosto, o l'evento atmosferico eccezionale, dipende molto dal nesso causale tra la caduta e lo stato di manutenzione dell'albero.

Noi abbiamo aperto tutti i casi, ogni qual volta comunque il nostro servizio legale, su ogni situazione apre un sinistro, e cerchiamo di verificare ovviamente dove erano le cause e quindi capire anche le responsabilità.

Il Comune può, è vero, istituire un fondo è un fondo comunale di solidarietà o di sostegno economico, eventualmente ai privati cittadini danneggiati da eventi eccezionali, però arriva fino a un certo punto, nel senso che ovviamente la competenza prima di tutto è statale, e la competenza statale e regionale è prevalente; per le calamità naturali rispondono quindi gli enti sovraordinati. Un comune ovviamente non ha l'obbligo di indennizzare i privati, però effettivamente un fondo lo può istituire, che però non può configurarsi come un risarcimento danni, proprio da un punto di vista giurisprudenziale, legale, come risarcimento del danno in senso appunto civilistico del termine, ma come contributo eventualmente straordinario a tipo di solidarietà; può eventualmente promuovere una raccolta fondi e quant'altro.

Quindi non va a risarcire il danno, ma eventualmente a fornire un piccolo plafond di contributo.

Abbiamo raccolto le vostre richieste, e su questo ora vediamo innanzitutto...abbiamo queste due situazioni: il contesto diciamo di visione più ampio, che ci serve per corroborare quello che è ovviamente l'indirizzo che è comunale, ma è chiaro che se lo facciamo a livello più alto, sicuramente si sostanzia.

Poi chiaramente possiamo entrare nel merito, capire il fondo, piuttosto che anche il punto 3: "...individuare nuove aree di sviluppo del verde pubblico, alternando essenze...", anche qui

in questo caso, alterniamo spesso e volentieri le essenze, dagli ultimi dieci anni.

C'è un altro tema che voglio condividere qui con voi.

Nel regolamento sicuramente dovremo tutelare maggiormente l'Ente anche nei confronti di terzi che prestano servizio all'interno dell'Ente: cioè tutte quelle ditte che mantengono, fanno strade, rotonde, isole di traffico e quant'altro, perché l'esempio eclatante è la rotonda viale Milano e via G. Di Vittorio.

Bisogna che la racconti, perché in questo caso finché il lavoro, ma non è solo questo ce ne sono altre di situazioni in Città, finché la ditta esecutrice non dà il fine lavori, noi da un punto di vista assicurativo e quant'altro, non possiamo intervenire. Per un cittadino che intervenga io, come servizio verde, o intervenga la ditta, frega proprio poco. Al cittadino interessa il decoro, quindi sostanzialmente mette in crisi l'Amministrazione pubblica, che deve rispondere di una mancata azione di decoro sul nostro territorio, che è dovuta, che le spetta, che le è dovuta.

Questo è l'esempio eclatante. Noi abbiamo sollecitato più volte l'impresa, tra verde, lavori pubblici e quant'altro e con molta fatica abbiamo ottenuto quegli sfalci.

Non voglio puntare in dito, non faccio nomi, ma sono situazioni che si verificano in varie parti della Città.

Il regolamento su questo non dice nulla, quindi mi sembra doveroso invece riservare anche una parte del nostro regolamento per tutelare l'Ente, eventualmente anche inserendo delle sanzioni; perché noi non possiamo presentarci alla Città in un certo modo, quando siamo sotto scacco per un fortunale, piuttosto che siamo all'inizio della stagione, e non riusciamo ad intervenire su una ditta, perché in quel momento è impegnata ovviamente in un altro lavoro, in un altro comune, eccetera, eccetera, qui mancano le ultime cose e non chiude i lavori; ecco questa cosa qui non va bene. Su questo ho sollecitato i miei miei uffici, il servizio legale, c'è un tavolo al nostro interno che è partito, cercheremo di semplificare, io vorrei assicurare tutti quanti, non è nelle nostre intenzioni appesantire. Mi rendo conto che ci sono delle situazioni in alcuni casi incancrenite negli anni, non va bene, e quindi lo ammetto; cercheremo di alleggerire e ovviamente di dare risposte concrete ai cittadini, sicuramente.

Presidente: Grazie Assessora Bosi. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Massimo Mazzolani, prego.

Mazzolani: No, semplicemente per fatto dell'indicazione dei punti, che sono, come è scritto, ad esempio; perché la distanza delle alberature dobbiamo guardarla anche tra pubblico e privato; perché purtroppo a volte vediamo l'albero

del privato molto vicino a quello pubblico, del marciapiede, quindi lì nasce la questione anche della discrezionalità del Regolamento, che non ci deve essere la discrezionalità.

Il fatto anche sui controlli a campione, perché secondo noi non dovrebbe essere a campione.

Il controllo, dal momento che è un permesso di costruire, lo fai su tutti, sul fatto delle alberature.

Sull'articolo 22, si parla sulla salvaguardia delle alberature, senza alcun riferimento alla sicurezza di cose e persone, quando invece mettiamo in evidenza proprio la salvaguardia delle persone e delle cose.

Poi sulle potature io alzo le mani, nel senso che qui è più una parte tecnica: abbiamo letto di tutto, c'è chi dice che va potato, c'è chi dice che non va potato, però è chiaro che un'alberatura, un pino in casa che cresce, se tu non lo poti, non vedi più niente per cui li fanno andare in alto.

Del resto... ecco, il fatto di arrivare a, veramente, a rendere un regolamento che sia attuabile, e con chiarezza si possa andare avanti.

Il discorso anche del fatto dell'indennità, è perché noi abbiamo obbligato, col permesso di costruire, a mettere delle piante; poi queste piante cadono e fanno danno sulla strada, chiaramente, ecco il perché poi lo chiamiamo di solidarietà, lo chiamiamo come volete, però bisogna cercare di andare incontro, perché di fatto abbiamo, da una parte abbiamo imposto che li piantino, se chiedono di abbatterli, non glieli facciamo abbattere, poi cade, perché anche magari ha una vita vegetativa, perché sono caduti anche alberi importanti, e quindi... niente, era solo per precisare alcuni punti che avevamo fatto, ma è solo proprio esemplificativo.

Presidente: Assessora prego se vuole integrarlo ulteriormente.

Bosi: Sì, solo alcune situazioni, e quello che ci tengo a sottolineare è che ovviamente ogni situazione ha un suo storico: serve ovviamente verificare quello che dice lei, Consigliere Mazzolani, come per esempio la parte del verde pubblico chiaramente noi verificheremo lo stato manutentivo e quant'altro, piuttosto che nel verde privato e anche in quel senso faremo valutazioni nel merito. Però ecco ogni situazione, e quindi sarà un lavoro importante per il servizio legale e il servizio verde, ogni situazione sarà considerata e puntualizzata nel merito.

Un'altra situazione era sulle potature, che sono ovviamente differenti e ovviamente è un tema caldo, però le potature ce ne sono differenti: sia quelle dei parchi che vanno potati in un modo; gli alberi vanno potati in un modo; quelli ovviamente sulle strade vanno potati in un altro, ma non entrerei proprio nel merito. Però ecco insomma ci tenevo a dire che non diamo nulla per scontato, che è vero che in quel in quell'articolo

non si fa il riferimento, è sottinteso, ma va esplicitato giustamente, perché mi sembra mi sembra corretto. Direi queste sottolineature qui, per il resto è chiaro, cerchiamo... noi ripeto accogliamo gli spunti e lavoriamo, nel senso ovviamente, per migliorarci.

Presidente: Bene grazie Assessora. Direi di passare alle dichiarazioni di voto se c'è qualche gruppo che vuole intervenire, ma vi siete espressi già ampiamente..Anna Altini, prego.

Altini: Io esprimo un voto positivo. Direi che il fortunale di fine agosto ha fatto mettere le mani in un regolamento che aveva bisogno di essere revisionato, soprattutto una parola che è stata usata dall'Assessore, ma anche da Massimo "semplificazione". Perché forse è stato il difetto più grande di quel regolamento, con il quale abbiamo avuto a che fare un po' tutti, sia personalmente, sia come quartieri; insomma, chi è stato vicino alla gente in questi anni si è reso conto che c'era qualcosa di macchinoso, e di veramente estremamente complicato.

Quindi semplificazione credo che sia la parola giusta, chiarezza e una visione un pochino più elastica, un pochino più aperta: fondamentale coinvolgere personaggi, enti, università che possono dare contributi magari anche diversi ma che possono portare a una sintesi che davvero possa aiutare, prima di tutto l'Amministrazione ogni volta che deve dare delle risposte ai cittadini, ma che possa dare risposte ai cittadini perché credo che nessuno, Cervia, forese, voglia una città non verde, assolutamente.

Tutti, soprattutto in campagna, ma anche qui in città, ci tengono ad avere del verde attorno.

Innegabile che le piante abbassano il calore estivo, che è sempre più, quindi ormai su questo non c'è neppure più da discutere.

Ovviamente ci saranno da fare delle scelte, non sarà facile perché veramente ci sono notizie contrastanti di tutti i tipi; quindi, lo studio, la chiarezza e la semplificazione, secondo me sono i fondamenti per un nuovo regolamento.

Meglio guardarci un attimo in più, ma fare un qualcosa che sia fruibile dai tecnici, dagli agronomi, cioè anche gli addetti ai lavori, pare a volte siano in questo dedalo di articoli non ben definiti; quindi assolutamente per noi è un voto positivo.

Presidente: Grazie Consiglieria. Direi che se non ci sono altri gruppi che vogliono intervenire passiamo alla votazione. Metto in votazione quindi punto numero 8 all'ordine del giorno: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO"**.

Presidente: Andrea Castagnoli?

Castagnoli: Favorevole.

Il voto si chiude con 14 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli				
Rossella	Fabbri				
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani	✓			
Francesco	Ferrini				
Andrea	Castagnoli	✓ dichiarato a voce			
Laura	Bastoni	✓			
Annalisa	Pittalis	✓			
Gino	Guidi	✓			

Presidente: Il punto è approvato all'unanimità, 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Abbiamo completato gli ordini del giorno, passiamo alle interpellanze, punto numero 9 presentato dalla Consiglieria Annalisa Pittalis.

Il Consigliere Andrea Castagnoli si disconnette dalla seduta alle ore 22:35.

PUNTO N. 9

Interpellanza concernente: ALLAGAMENTI DELLE STRADE A SEGUITO DI EVENTI METEOROLOGICI ANCHE DI MODESTA ENTITÀ - INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Presidente: Risponde il Sindaco Mattia Missiroli. Lascio la parola alla Consiglieria Pittalis per illustrare l'interpellanza. Gino Guidi la fa al suo posto, benissimo lascio la parola a Gino Guidi.

Guidi: Grazie. Presidente, buonasera a tutti. Premettendo che mi è appena arrivato un messaggio, visto che è inerente, che a

causa del forte temporale sono stati chiusi i sottopassi via Bova e via Camane.

Presidente: Grazie dell'aggiornamento.

Guidi: "A seguito di ogni fortunale o temporale, anche di modeste entità, le strade della zona costiera del Comune di Cervia risultano regolarmente allagate, creando gravi disagi a esercenti, residenti e turisti. Tali eventi, oltre a compromettere la viabilità, causano danni economici e di immagine al territorio, particolarmente durante la stagione turistica.

La provincia di Ravenna presenta uno dei più alti livelli di consumo di suolo in Italia, e Cervia non fa eccezione.

La rete fognaria del territorio risulta vetusta e non adeguata a sopportare portate straordinarie, anche quando non si tratta di precipitazioni eccezionali.

La manutenzione ordinaria delle strade, compresa la pulizia delle caditoie, risulta spesso insufficiente ad assicurare il regolare deflusso delle acque meteoriche.

Nei giorni scorsi si sono nuovamente verificati episodi di allagamento diffuso che hanno confermato la fragilità del sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane.

Si interpellano Sindaco e Giunta Comunale per sapere: quali iniziative l'Amministrazione comunale intenda mettere in campo, in tempi rapidi, per affrontare e prevenire simili situazioni; se siano previsti interventi di ammodernamento e potenziamento della rete fognaria; se l'amministrazione ritenga di rafforzare la manutenzione ordinaria delle strade e la pulizia delle caditoie; se siano allo studio progetti specifici di mitigazione del rischio idraulico, anche in coordinamento con gli enti sovracomunali competenti.

Nonostante nel 2018 siano stati previsti restrizioni sul consumo del suolo pubblico, continuiamo ad osservare innumerevoli nuove costruzioni che spuntano in aree verdi come funghi. Queste aree non sono viste come verde pubblico da tutelare, ma come semplici aree edificabili, ogni edificio però riduce la capacità di assorbimento delle acque piovane, aumentando i rischi di allagamento.

Per quanto tempo ancora si potrà costruire in ogni spazio verde o area urbana?". Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

Missiroli: Si rispondo all'interpellanza, provo a farlo per punti.

Al punto 1: quali iniziative l'Amministrazione intende mettere in campo in relazione a quanto esposto dal Consigliere.

Innanzitutto bisogna considerare che gli eventi meteorologici avvenuti negli ultimi anni sono stati spesso intensi. Ad esempio, gli ultimi due hanno visto in poco più di mezz'ora la caduta di 39 mm il 21 agosto 2025, e 38 mm il 24 agosto in un piccolo territorio.

Questo impedisce il deflusso veloce dell'acqua, soprattutto se ci troviamo in un momento di alta marea, quando anche il mare non riceve. L'acqua tende inoltre a defluire nelle caditoie trascinando con sé aghi di pino e foglie che magari sono appena cadute per l'intensità della situazione meteorologica.

Il Comune comunque da anni opera sul territorio in collaborazione con Hera, che ne ha la gestione, per migliorare le proprie reti fognarie bianche, per esempio aumentando caditoie quando interviene con l'asfalto di alcune strade che hanno presentato allagamenti, aumentando le griglie, migliorando gli impianti di sollevamento, se necessario.

Punti 2 e 4, che di fatto intervengono sullo stesso argomento: se siano previsti quindi interventi di ammodernamento e potenziamento della rete fognaria.

Hera tramite accordo provinciale, ha stilato un protocollo con i comuni aderenti alla rete per fare un monitoraggio della propria rete fognaria bianca.

Spesso infatti non si conosce la natura interna delle opere, alcune delle quali sono molto datate, e costruite con tecnologie dell'epoca.

In collaborazione con Hera abbiamo messo, e stiamo mettendo in piedi, incontri specifici su ogni singola zona monitorata.

Grazie ai fondi stanziati dalla struttura commissariale di Figliuolo, per le aree alluvionate, inoltre è previsto per quest'autunno un importante intervento fognario su via Palazzone e via Martiri-Fantini, che ha lo scopo di risolvere gli allagamenti ripetuti e tassativi ad ogni bomba d'acqua delle vie dei Fiori, per capirci, per la Malva Nord.

L'intervento ammonta circa mezzo milione di euro.

Per il punto 3: si chiede se l'amministrazione ritenga di rafforzare la manutenzione ordinaria delle strade e le pulizie delle caditoie.

Di fatto è quello che stiamo facendo perché abbiamo previsto nel 2025 un investimento sulle manutenzioni maggiore, rispetto a quello che era stato previsto nelle annualità passate.

Per il punto numero 5 che attiene al consumo del suolo, e la tengo così nel titolo: il Comune di Cervia è stato uno dei primi comuni ad approvare il PUG, il Piano Urbanistico Generale.

Lo ha fatto nel 2018 in seguito alla legge regionale del 2017 che ha introdotto i nuovi principi relativi al consumo zero di suolo, e al recupero di rigenerazione urbana.

In relazione ai principi di riduzione del consumo del suolo introdotti a livello europeo, ed a cascata a livello

regionale, si evidenzia che nell'ambito delle analisi effettuate in base alla redazione del PUG sono state fatte specifiche valutazioni rispetto alle previsioni edificatorie del precedente strumento urbanistico previgente, ed attuata una drastica riduzione delle aree edificabili, proprio in coerenza con i principi di riduzione di consumi del suolo che venivano citati. Nello specifico il PUG, nell'ambito del territorio urbanizzato, delimitato negli elaborati grafici approvati, attribuisce discipline diversificate alle aree di proprietà privata che hanno principalmente una destinazione agricola. In talune aree, qualificate come dotazione ecologica, è imposto il mantenimento della vocazione verde.

In altre aree è consentita la possibilità di attuare, tramite il permesso di costruire convenzionato, nuove urbanizzazioni.

Per tale ultima categoria di aree, comunque, rientranti all'interno del territorio urbanizzato, il PUG consentiva la possibilità di attuare nuove urbanizzazioni disciplinando, con specifiche schede, le previsioni edificatorie e le dotazioni territoriali, parcheggi, verde, pubblici, ecc., da realizzare con oneri a carico dei soggetti attuatori.

Tali schede di PUG, e questo è importante, avevano un limite temporale di attuazione, 5 o 3 anni, dalla data di approvazione del PUG.

Circa la metà delle schede proposte sono state avviate, mentre per quelle altre non è stato attivato nessun tipo di intervento, salvo la possibilità di attivare accordi operativi specifici in accordo col Comune e privati proprietari: quindi di fatto le schede del PUG sono state l'ultima finestra per queste urbanizzazioni, e qualcuno ha deciso di cogliere l'opportunità e altri di fare decadere di fatto le schede.

In relazione alle urbanizzazioni avviate, variamente distribuite nel territorio, si evidenzia che, in conformità alle prescrizioni del PUG, vi è l'obbligo nella progettazione di verificare l'invarianza idraulica, adottando le necessarie soluzioni per garantire il deflusso delle acque anche in occasione di eventi di piena con un determinato tempo di ritorno.

Di norma l'invarianza idraulica viene garantita con la realizzazione di vasche di laminazione di prima pioggia, rain garde, o sovradimensionamento dei collettori fognari; quindi non sono certamente le nuove urbanizzazioni a fare il carico rispetto alla rete fognaria, perché vengono realizzate delle vasche dove l'acqua lamina, e al termine dell'evento meteorologico l'acqua continua a defluire in maniera ridotta fino ad esaurire la vasca.

Si segnala che in relazione al rischio idraulico, il PUG individua una specifica disciplina di attuazione degli interventi in coerenza con gli strumenti sovraordinati vigenti, con particolare riferimento al PGRA, Piano di gestione dei rischi alluvioni, e al PAI, Piano stralcio

rischio idrogeologico, entrambi strumenti vigenti approvati dall'Autorità di bacino idraulica competente.

A seguito poi dei recenti eventi alluvionali che hanno coinvolto anche alcune parti del territorio di Cervia, sono stati emessi specifici provvedimenti dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, con decreto 32/2024, successivamente aggiornato e integrato con decreto numero 13 del 2025, in riferimento all'adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi da dissesto idraulico e idrogeologico, della regione Emilia-Romagna.

Tali misure contengono, oltre a specifiche prescrizioni da seguire in attuazione di interventi in aree alluvionali, in termini di pianificazione, nonché tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'attività della ricostruzione del post-evento.

Si segnala infine che è in corso, frutto della collaborazione fra vari enti sovraordinati, Regione, Autorità di bacino, Protezione civile, il terzo ciclo di aggiornamento del PGRA, che abbiamo citato prima, il Piano di gestione dei rischi delle alluvioni, la cui ultima approvazione risale al 2022.

Tutta la documentazione sovraordinata in tema di rischio idraulico è emessa dalla Regione e dall'Autorità di bacino e distrettuale del fiume Po, quali autorità idrauliche competenti e consultabile ai link predisposti sui siti internet. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Guidi, se è soddisfatto o meno della risposta.

Guidi: Sì, il Sindaco è stato molto esaustivo, sicuramente, però io sono parzialmente soddisfatto, perché qui si parla di semplici piovachi, non di allagamenti estremi, dove abbiamo delle complicazioni anche con poca pioggia. Grazie.

Presidente: Grazie a lei. Passiamo al punto numero 10 sempre Consigliera Pittalis.

PUNTO N. 10

Interpellanza concernente: LO STATO DI MANUTENZIONE DEL PARCO NATURALE DI CERVIA E LA MANCATA RIAPERTURA DEL PUNTO RISTORO.

Presidente: Lo presenta sempre lei Guidi? Le lascio la parola.

Guidi: Grazie. " Ci sono giunte numerose segnalazioni da parte dei cittadini e frequentatori del Parco, che denunciano uno stato di degrado del verde e della manutenzione ordinaria, sempre delle aree verdi del Parco e dei percorsi interni.

L'unico punto ristoro presente all'interno del Parco, da sempre riferimento importante per famiglie e visitatori,

risulta chiuso da tempo, nonostante, a quanto si apprende, i nuovi potenziali gestori risultassero disponibili e pronti alla riapertura già dall'inizio della stagione estiva dello scorso anno. Tale mancata apertura sarebbe riconducibile a ritardi o inadempienze di natura tecnico-amministrativa da parte dell'Amministrazione.

Nonostante siano presenti nuove attrezzature e arredi pronti all'uso, la situazione rischia di danneggiare l'immagine della città, anche alla luce delle numerose lamentele comparse sui social, e nei canali pubblici. Questo naturalmente fa riferimento alla scorsa estate.

Ci chiediamo: quali siano le ragioni specifiche, per cui il punto ristoro del Parco naturale non è stato ancora riaperto; quali siano i tempi previsti per la risoluzione delle problematiche tecniche e per la riattivazione del servizio; se l'amministrazione sia a conoscenza dello stato di manutenzione del parco, e quali interventi siano stati pianificati o attuati nel corso dell'ultimo anno per garantire il decoro e la fruibilità; quali azioni intende intraprendere per riqualificare e valorizzare l'aria in coerenza con la vocazione turistica e ambientale del territorio". Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. La parola all'Assessora Bosi.

Bosi: Grazie Presidente. Allora anche in questo caso facciamo un po' di chiarezza: allora, il Parco naturale ovviamente è gestito da un ente terzo che è un consorzio, il Consorzio parco naturale, costituito all'epoca dalla cooperativa Atlantide e da Delta Ambiente e all'epoca anche Lo Stelo, ora solo da Atlantide e Delta Ambiente.

E stata concessa la gestione del Parco a questo Consorzio il 25/01/2013 e la concessione scadrà il 24/01/2042.

Questo solo per sottolineare, da un punto di vista proprio oggettivo e formale, in che modo noi e il Consorzio parliamo e gestiamo il parco; perché noi siamo sempre ovviamente in stretto contatto con la società. Non non voglio scaricare sulla società nulla, anzi cerchiamo di collaborare per il miglioramento del Parco, questo sicuramente; però volevo sottolineare che il Parco comunque è gestito da una società terza.

L'altra situazione: questa società terza, oltretutto, ha questa concessione che prevede un canone annuo che noi diamo alla società di 138.800 euro, quindi ogni anno noi diamo a questa società questa cifra, per una durata di ventinove anni. Detto questo c'è anche un tema, purtroppo piange il cuore a tutti quanti parlare di questo: io già nel 2019 mi presentai... amo molto quella parte di pineta, ci vado spesso proprio perché mi piace quella parte della nostra pineta, del Parco, con le mie figlie; oltretutto mia figlia era al centro estivo in quel fortunale del 2019, faceva parte di quel gruppo

di bambini che correndo insomma se ne andarono e si salvarono tutti fortunatamente. Detto questo, è una cosa impreveduta, il 2019 è la prima di una serie di trombe d'aria, fortunali, trombe marine, che hanno colpito la Città.

E' chiaro che il Parco naturale non è più quello che noi conoscevamo da bambini, quello che è della nostra infanzia e ha bisogno di un sostegno importante.

Quindi noi su questo ci siamo, con i contributi che dopo vi dirò, e ovviamente collaboriamo con la società per individuare nuove strategie di valorizzazione, land art, ci sono tante proposte che arrivano anche dalla società, lavora molto bene da un punto di vista ambientale, della didattica, la conosciamo tutti insomma, quello che fa Atlantide sul territorio e in altri ambiti.

E' chiaro che il Parco naturale aveva degli ombreggi che non ha più, aveva dei sentieri che non sono più gli stessi, dei percorsi che sono stati cambiati ovviamente, per tutti questi eventi atmosferici.

Su questo ovviamente ci lavoriamo costantemente, sia dal punto di vista dei lavori pubblici che del verde.

Quindi io partirei dalla prima parte, i primi due punti dell'interpellanza riguardano soprattutto i lavori pubblici.

Stasera l'Assessore Boschetti non c'è, mi ha lasciato un po' di informazioni che vi riporto, e che comunque, ripeto, insieme al servizio verde, ovviamente posso essere più precisa in questo momento, ma ovviamente il servizio verde collabora anche in questo, per la riqualificazione del Parco e i lavori e ovviamente eravamo a conoscenza che non erano stati terminati. Però la Giunta a settembre ha approvato il progetto del completamento del fabbricato ristoro per area bar, per i lavori nel Parco naturale, con tempo previsto di conclusione e collaudo entro l'anno; poi, per la gestione del punto ristoro, ovviamente passeremo la palla ai gestori del Parco, individuando il soggetto ovviamente che se ne occuperà.

Cosa ha fatto il settore dei lavori pubblici in questi anni? Ha dato una mano sostanziale: alla riparazione delle falde di copertura del bar; alla realizzazione del nuovo ricovero in legno per pony e asini; la nuova linea elettrica eseguita fra l'ufficio e il magazzino; la riparazione delle staccionate in legno dell'area occupata dai cervi; gli interventi di riparazione della stalla in legno della fattoria; riparazione della staccionata in legno dell'area occupata dai daini; ricostruzione del muretto dell'argine sinistra del canale; sostituzione delle coperture delle voliere; riparazione del recinto dei piccoli mammiferi; adeguamento dell'area percorso del Parco Avventura; riparazione del recinto in legno dell'area occupata dai cavalli; e rifacimento del parapetto, in legno, degli specchi d'acqua.

Quindi tutto questo è stato preso in carico dal Comune e siamo intervenuti in questo senso.

Oltretutto hanno abbiamo anche fornito arredi: le panche, i tavoli, le bacheche, i leggi, ecc.,ecc.

Poi, passo a tutta la parte del verde: ovviamente a seguito dell'evento del 2019, c'è stata un'azione di ripiantumazione finanziata in quel caso da Coop Alleanza e legata ai nuovi nati.

Gli alberi sono 1200, noi adesso abbiamo già chiesto i nominativi all'anagrafe, perché come è successo per il rifacimento dell'area pinetale a Pinarella, nel 2015, e in altri punti della Pineta dove abbiamo ripiantumato, abbiamo dedicato gli alberi a tutti i bimbi nati in quelle annate a Cervia. Questo lo faremo anche per i nuovi alberi del Parco naturale.

Gli alberi ripiantumati nel 2025, questo a seguito del maltempo del 13/07/2024, perché nell'anno 2023/24, nell'inverno si è provveduto a pulire la Pineta poi ci dobbiamo ovviamente fermare, l'ho già detto più volte per il vincolo paesaggistico del Parco del Delta del Po e quant'altro, poi quando abbiamo ripreso, era già autunno-inverno '24/'25, abbiamo ripiantumato per il ripristino del Parco 1.400 alberi di cui 500 pini e 900 latifoglie, come da indicazione anche degli enti sovraordinati. Nel progetto l'importo totale è 280.000 euro, che è ancora in corso, e sono stati realizzati anche i ripristini dei fossi di scolo, e della sentieristica e le manutenzioni dei giovani rimboschimenti. Per l'anno 2019 abbiamo dato, come Amministrazione, un contributo straordinario al Consorzio di 90.000 euro, per la compensazione dei danni gestionali al Parco naturale, a seguito degli eventi meteorologici del 10/07/2019, erogato su sei rate da 15.000 euro annue, a partire dall'anno 2020; l'ultima si è conclusa quest'anno.

Quindi erano aggiuntivi oltre i 138.800 euro, che diamo comunque ogni anno, come da concessione.

Nel 2023 il contributo straordinario al Parco naturale è stato di 80.000 euro, ovviamente a seguito degli eventi meteorologici del 13/07/2023, erogato in un'unica soluzione in concomitanza con il pagamento dell'ultima rata annuale del canone di concessione.

Quindi capite che il sostegno economico non è mai mancato, ovviamente nelle possibilità degli equilibri di bilancio di questa Amministrazione.

Poi c'è tutta una parte della socialità, comunità, promozione turistica; sono stati intercettati dei bandi regionali, è stato per esempio implementato il progetto "In Emilia Romagna C'è una vacanza per me", finalizzato ad aumentare l'accessibilità del Parco da parte di persone con bisogni speciali.

Quindi è stato dotato il Parco di un mezzo elettrico allestito per trasporto disabili, 6 posti, più spazio carrozzina; l'utilizzo da parte del personale del Parco, per visite

guidate rivolte a soggetti con particolari necessità di spostamenti; sono stati installate 6 strutture a forma di cespuglio o albero con foglie tematiche, hanno subito dei vandalismi quest'estate, storie ed elementi naturali del Parco, inserite all'estremità di ogni anno, stampate su sfondo Braille, e dotate di Qrcod, a traccia audio, i testi redatti con l'utilizzo della scrittura in chiaro, sia in italiano che in inglese. Le altezze erano strutture idonee alla fruizione da parte di tutti; un'installazione di una mappa del Parco con sfondo Braille, ingresso lato terme, altezza di installazione idonea alla fruizione da parte di tutti.

Al momento queste strutture sono in manutenzione, perché abbiamo visto che serviva rinforzarle; e quindi abbiamo già un capitolo di bilancio per sistemare anche queste piccole, queste piccole cose.

L'importo del progetto "In Emilia Romagna C'è una vacanza per me" fra, acquisto mezzo, collaborazione per adattamento e trasporto disabili, la progettazione, la realizzazione artigianale delle strutture, l'installazione, i testi, traduzioni, stampe, traccia audio, eccetera, ha avuto un costo ovviamente finanziato, di 95.800 euro, che si aggiungono a tutte le altre risorse che abbiamo messo a disposizione.

Ripeto, siamo in stretto contatto con la società Consorzio Parco Naturale di Cervia; lo promuoveremo e lo promuoverà lo stesso Consorzio e noi sosterranno insomma questi interventi di valorizzazione. Mi sembra anche che il progetto sull'accessibilità sia molto importante; la didattica, la fruizione della didattica altrettanto, dobbiamo pensare al Parco naturale senza snaturare anch'esso come Parco naturale in quanto tale, senza renderlo sostanzialmente un parco giochi, ma rimane un parco naturale e quindi lavoreremo per la valorizzazione del Parco.

Presidente: Grazie Assessora. Gino Guidi se è soddisfatto oppure no?

Guidi: sì, è stato un cineracconto bellissimo, complimenti per tutte le cose che sono state fatte.

Mi sfugge solamente perché non è stato aperto il bar e quando lo riapriamo, ma si vede che mi è sfuggito, per cui non posso essere soddisfatto. Grazie.

Presidente: Grazie, passiamo all'ultimo punto del nostro corposo ordine del giorno, interpellanza del Consigliere Massimo Mazzolani.

PUNTO N. 11

Interpellanza concernente: CONTRIBUTI COMUNALI AL TRASPORTO SCOLASTICO E ALL'ACQUISTO DI LIBRI DI TESTO E MATERIALE DIDATTICO.

Presidente: Risponde ancora l'Assessora Bosi, che stasera ha fatto gli straordinari. La parola a Massimo.

Mazzolani: Sì, stasera l'abbiamo impegnata. "Premesso che ogni amministrazione comunale deve vedere tra i propri obiettivi sostenere attivamente l'istruzione, così da permettere ai giovani di informarsi e affrontare con capacità e conoscenza la vita adulta, in un numero sempre maggiore di città italiane le amministrazioni comunali provvedono a coprire in tutto, o in parte, i costi per abbonamenti per il trasporto scolastico e per l'acquisto di libri di testo e materiale didattico.

Sono tantissimi i giovani cervesi che frequentano le scuole superiori in istituti che si trovano in altre città, e che necessitano del trasporto scolastico per recarsi e rientrare da scuola.

I costi degli abbonamenti annuali per poter usufruire del trasporto pubblico rappresentano per le famiglie una spesa significativa che si aggiunge alle altre ulteriori e copiose spese necessarie, ad esempio all'acquisto dei testi scolastici e del materiale didattico,

Considerato che non è dato conoscere agli interroganti quali fondi siano previsti dal Comune di Cervia per sostenere le spese che le famiglie affrontano per il trasporto scolastico e/o per l'acquisto dei libri di testo e del materiale didattico.

Premesso e considerato che la Regione Emilia-Romagna garantisce la gratuità dell'abbonamento al trasporto scolastico agli studenti dietro presentazione di ISEE definitiva 2025, entro i 30.000 euro.

Considerato che non risulta agli interroganti che il Comune di Cervia garantisca una copertura ulteriore per fasce ISEE più alte, andando a coprire almeno una quota parte del costo degli abbonamenti per il trasporto scolastico.

Considerato che non risulta agli interroganti che il Comune di Cervia provveda a contribuire in tutto o in parte all'acquisto dei libri di testo e del materiale scolastico degli studenti di ogni ordine e grado.

Tutto ciò permesso e considerato si domanda al Sindaco e all'Assessore con delega alla scuola e ai trasporti: se vi sono fondi stanziati dal Comune di Cervia per coprire i costi degli abbonamenti del trasporto scolastico e/o fondi che permettono la copertura anche parziale delle spese per l'acquisto dei libri di testo e del materiale didattico; se l'amministrazione comunale, qualora tali fondi non siano presenti o siano di modesta entità, ritiene per il prossimo

bilancio di previsione di allocare risorse significative per agevolare e favorire l'istruzione dei giovani cervesi e quindi la crescita sociale e culturale dell'intera comunità; di provvedere a rilasciare copie della documentazione relativa ai fondi eventualmente stanziati, agli eventuali bandi sostenuti con risorse del Comune di Cervia, aventi quale finalità il sostegno economico al costo degli abbonamenti per il trasporto scolastico e per l'acquisto di libri di testo e materiale didattico.

Presidente: Grazie Consigliere, la parola all'Assessora Bosi.

Bosi: Grazie Presidente. Allora qui parliamo di scuola, ovviamente per tutti la crescita sociale e culturale dell'intera comunità è la priorità, quindi su questo convengo, e sulle premesse convengo con l'interpellanza.

Allora innanzitutto parto da questo: per le scuole primarie il Comune paga le cedole librerie, cioè i bambini delle elementari non pagano i libri e la spesa ammonta per il comune di Cervia a 35.000 euro.

Con questi 35.000 euro siamo in grado di pagare i libri per tutti i bambini delle scuole elementari che ripeto non non sborsano le famiglie, non sborsano un euro per l'acquisto di libri.

Diverso è il caso dei contributi per i libri di testo delle scuole secondarie di primo e secondo grado, perché ci sono qui contributi regionali.

Per i studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado c'è la possibilità di: chiedere un contributo per l'acquisto di libri di testo, a condizione che il minore sia residente in Emilia Romagna, che sia nato ovviamente a partire..., ci sono dei requisiti, l'ISEE della famiglia nel 2025 non sia superiore ai 15.748 euro; borse di studio poi stanziare con fondi regionali e con fondi statali.

La borsa di studio stanziata con fondi regionali è rivolta a studenti in difficoltà, in difficili condizioni economiche, iscritti al primo e al secondo anno delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e al secondo anno e terzo dei percorsi di istruzione e formazione professionale, presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel sistema regionale.

La borsa di studio stanziata con risorse statali, invece, è indirizzata a studenti in difficili condizioni economiche iscritti all'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione.

Noi eroghiamo quindi,...posso darvi anche questa informazione perché per i contributi per l'acquisto dei libri di testo e per le borse di studio sono previste due fasce ISEE; per ciascuna fascia verrà determinato l'importo del rimborso: una

prima fascia con ISEE da zero a 10.600 euro; una seconda fascia con ISEE da da 10.601 a 15.748 euro. Per quanto riguarda l'anno scorso, vi riporto l'esempio dei rimborsi dell'anno scorso: 174 euro era il rimborso per chi era nella fascia 1, 110 euro nella fascia 2.

Questo riguarda ovviamente i rimborsi da parte della Regione.

Noi come comune di Cervia stanziavamo la Borsa di studio Pilandri, per totale 15.000 euro, credo che le sia arrivato, perché contestualmente all'interpellanza avete fatto anche un accesso agli atti, credo che vi siano arrivate anche tutte le risposte, e anche la delibera sulla Borsa di studio Pilandri perché ovviamente è suddivisa, ovviamente per gli studenti che escono dalle superiori e gli studenti universitari che propongono tesi con 110 e 110 e lode, sulla storia e sul Comune di Cervia. L'anno scorso l'ha vinta un ragazzo che ha fatto uno studio statistico sul turismo, confermata anche quest'anno dalla Giunta, quindi anche quest'anno manteniamo a disposizione i 15.000 euro al fine di premiare e valorizzare gli studenti e le studentesse cervesi.

Passo al trasporto scolastico. Noi forniamo il trasporto scolastico con lo scuolabus, la linea andata e ritorno Tagliata e Montaletto. Lo scuolabus costa alle famiglie 95,16 euro per l'intero anno scolastico; quindi circa trentasette settimane e mezzo di frequenza.

Se consideriamo quindi la tariffa piena di 95,16, diviso per le settimane, fa 2,54 euro a settimana ovvero cinquanta centesimi al giorno.

Oltre questo ci sono tutte le riduzioni che abbiamo messo in campo per chi ha degli ISEE bassi.

Da quest'anno sono state introdotte, anzi dall'anno passato, comunque nel 2025, ma che riguardavano anche la fine scuola, il secondo quadrimestre del 2025, sono state introdotte due fermate aggiuntive presso il condominio solidale e presso il CAS di Tagliata.

Abbiamo inoltre riconfermato anche il trasporto da Montaletto, condominio CAS, quindi vuol dire che da Montaletto si può arrivare alla Manzi a Tagliata per i minori della primaria, all'andata, introducendo anche il ritorno, per coloro che frequentano il post scuola alla Manzi, quindi insomma calibrandoci anche sugli orari d'ingresso e di uscita.

Ha un doppio valore, e lo aggiungo, l'introduzione di questa tratta del trasporto scolastico, perché io vi inviterei veramente.. se potessi inviterei tutti a vedere quello che fanno alla scuola Manzi con questi bambini in un territorio periferico del nostro Comune, con problemi oggettivi che effettivamente ci sono, quello che ci riportano i bambini nelle loro nella loro semplicità e trasparenza è qualcosa di meraviglioso, quindi noi dobbiamo andare ad incentivare.

Avevamo un genitore che andava a prendere un genitore di un bambino cervese, che si faceva carico di andare a prendere al

condominio solidale i figli di una famiglia che abitava, ovviamente chi abita lì ha delle problematiche particolari, andava a prendere i figli, e li portava tutti i giorni a scuola, alla Manzi. Si sono preoccupati, il comitato genitori si è preoccupato, e ci ha chiesto un aiuto perchè questo bambino quest'anno frequenta le medie, e quindi non avevano più l'opportunità, e si erano preoccupati i genitori come potevano fare questi bambini per raggiungere la scuola, quando ovviamente ci sono dei genitori che hanno problematiche di ogni sorta e genere.

E quindi per noi inserire questa tratta, e incastrare lo scuolabus affinché sia rispondente alle esigenze del territorio, per noi ha avuto un doppio significato.

Per quel che riguarda l'altro trasporto scolastico della secondaria di primo grado, e secondaria di secondo grado, ovviamente la Regione interviene con "Salta su".

Quindi per tutti i bambini delle medie grazie alla Regione il trasporto scolastico è gratuito, senza presentare ISEE, solo facendo una richiesta online. L'esenzione per invece i ragazzi della secondaria di secondo grado, l'esenzione c'è fino a con un ISEE inferiore ai 30.000 euro, che comunque è un abbastanza alto come ISEE, e copre questa esenzione per quanto ci riguarda copre circa l'85% per cento delle famiglie che hanno presentato l'ISEE, quindi funziona. Quindi le famiglie cervesi usufruiscono di questa esenzione ulteriore dovuta all'ISEE sotto i 30.000 euro.

C'è tutto il discorso escursionismo scolastico, che è la gita, l'incontro a teatro, l'incontro al cinema Sarti, Puliamo il mondo sulla spiaggia, per quel che riguarda i bambini del forese, piuttosto che Milano Marittima, nello stesso anno scolastico abbiamo fornito sessanta trasporti con lo scuola bus gratuiti, e 37 con la SAC, per la maggior parte gratuiti. Questi trasporti hanno avuto un costo a bambino di 2 euro, quindi siamo sempre su costi molto molto bassi.

Infine vi aggiorno sul pre/post scuola, perché quando parliamo di crescita e di sostegno alla famiglia e di crescita della collettività è un servizio essenziale anche il pre/post scuola scuola, non lo chiedete ma vi do un quadro di tutti i servizi: tutti i servizi vengono attivati con sette domande per tipologia; sono presenti su quasi tutti i plessi scolastici d'infanzia e primaria del territorio; le famiglie che ne hanno fatto richiesta per l'anno scolastico '25/'26 sono più di 400, e i minori coinvolti sono 600.

Il costo del servizio di refezione scolastica ammonta a 1.378.000 euro e il grado di copertura con le rette dell'utenza è del 60%.

Quindi resta fuori un 40% che ovviamente mette il Comune e che cuba, facciamo proprio la percentuale, il conto della serva, a 538.000 euro.

Il costo del servizio di nido comunale ammonta a un 1.150.000 euro, e il grado di copertura corretta dell'utenza è del 14,67%.

Il restante praticamente 85% lo mette il Comune ed è pari a circa 977.500 euro, per sostenere i bambini che vanno al nido, e le famiglie che hanno bisogno.

Poi si aprirebbe anche un mondo ovviamente dei contributi al nido, ma non è questo il tema, per dire che ovviamente noi cerchiamo, come anche nel bilancio di previsione che stiamo ovviamente costruendo in queste settimane, cerchiamo di mantenere questi servizi, ovviamente con grandi difficoltà perché è tutto spesa corrente, e sapete che è la parte più difficoltosa da mantenere la gestione della spesa corrente. Noi ovviamente sappiamo che dobbiamo mantenere alto il servizio, e ovviamente noi come Amministrazione sia a livello di contributo che di trasporto scolastico, con un servizio di politiche educative veramente puntuale nelle richieste delle insegnanti, con cui abbiamo un buonissimo rapporto, ci siamo.

Presidente: Grazie Assessora. Chiediamo al Consigliere Mazzolani se è soddisfatto.

Mazzolani: Ma diciamo non tanto perché di fatto non ha risposto alle richieste.

Ora, nido e refezione sono nei servizi a domande individuale, e quindi non rientrano in questa richiesta.

Qui parliamo delle scuole superiori, sul trasporto e su quello che è il discorso della copertura dei libri di testo, e del materiale didattico.

Da quello che ho capito c'è una partecipazione per l'ISEE che è sotto ai 30.000 da parte della Regione, che l'85% di quelli che hanno fatto la domanda, hanno avuto la risposta e sono fuori tutti gli altri, e si parla del trasporto.

Di fatto non ho capito, almeno non mi ha dato questa risposta, sul fatto cosa fa il Comune di Cervia per questi.

Da quello che ho capito non ha previsto niente e non fa niente.

Poi sulla primaria e sulla...ho capito che c'è tutta la copertura, c'è la parte della Regione, però su questa parte qui il Comune non ha previsto niente, e non ritiene a questo punto per il prossimo bilancio di previsione, di allocare risorse per queste cose.

Presidente: Grazie Consigliere, abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno. Dichiaro chiusa la seduta alle ore 23:14.

Buonanotte a tutti e grazie.

Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio Comunale

Margherita Morelli

Samuele De Luca

Documento firmato digitalmente